



# Fondazione don Mario Operti.

## Bilancio Sociale 2021

### Indice dei contenuti

<b>Storia e attualità della fondazione</b>	<b>2</b>	<b>Abitare</b>	<b>12</b>
Le principali attività	2	Insieme per la casa	12
		Insieme per la casa. Moi	13
<b>Organizzazione e governance</b>	<b>3</b>	Il cortile	13
Fondazione di partecipazione	3	Il cortile 2.0	13
Nuovi obiettivi organizzativi	3	Moad. Moi Opportunità Abitative Diffuse	14
Consiglio di Amministrazione	4	Aree di miglioramento per il 2022	14
Presidente   Vicepresidente	4		
Segretario generale	4	<b>Lavoro</b>	<b>15</b>
Sindaco Unico	4	Facts&Figures	16
Consiglio di indirizzo	4	Aree di miglioramento per il 2022	16
Comitato scientifico	4	Storie di inclusione	17
<b>Gli stakeholder</b>	<b>5</b>	<b>Numeri e impegni</b>	<b>18</b>
		I ricavi	18
<b>I volontari</b>	<b>5</b>	I donors	18
		I costi	18
<b>La squadra</b>	<b>6</b>	Valori dal Bilancio di Esercizio 2021	19
		Serie storica costi personale 2017-2021	19
<b>Le attività nel 2021</b>	<b>7</b>	Principali apporti finanziari e in natura 2021	19
<b>Microcredito</b>	<b>8</b>	<b>Valore e impatto</b>	<b>20</b>
Fondo So.rri.so.	8		
Microcredito Fei	10	Gli SDGs che guidano la Fondazione	21
Storie di riscatto	11		
Aree di miglioramento per il 2022	11		

### Nota metodologica

Il 27 novembre 2020 la Fondazione don Mario Operti ha recepito le disposizioni indicate nel D.lgs. 117/2017, adeguando il proprio statuto alle nuove disposizioni di Ente del Terzo Settore con le quali il Legislatore italiano ha inteso valorizzare e promuovere le attività d'interesse civico, solidaristico e civile svolte finora nella veste giuridica di O.N.L.U.S.

Con tale presupposto il 4 luglio 2019 è stato emanato il Decreto Ministeriale del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale – strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dalla Fondazione.

La Fondazione predispone il proprio Bilancio Sociale come strumento per fornire informazioni utili a conoscere il valore generato dall'organizzazione fornendo un quadro delle attività, della loro natura e dei risultati raggiunti nel tempo. Ma anche per rappresentare il “valore aggiunto” creato nell'esercizio, promuovendo un processo di comunicazione con i propri stakeholder.

Il Bilancio Sociale è sempre disponibile sul sito web [www.fondazioneoperti.it](http://www.fondazioneoperti.it)

### Crediti

Gruppo di lavoro sviluppo contenuti  
**Cristina Cantino – Loris Pavan**  
**Riccardo Petrignani – Virdiana Pusateri**  
**Paolo Orecchia – Antonio Sansone**  
**Carlota Vaccarino**

Progetto editoriale e curatela  
**Torinonordovest**

Copertina  
**Nicholas Quario**



Nicholas, 21 anni, ha svolto uno stage formativo presso la Fondazione Operti tra maggio e giugno 2022.



## Storia e attualità della Fondazione.

Opera dal 2004 nella **Diocesi di Torino**, nella città e nel territorio piemontese; nata per volontà dell'Arcidiocesi di Torino e costituita dall'**Arcivescovo Card. Severino Poletto**, agisce come ONLUS con una sua autonomia e indipendenza.

La sua opera si indirizza alle persone in difficoltà, fornendo strumenti e accompagnamento per avviarsi alla piena autonomia. Lo **stile** con cui questo obiettivo viene perseguito è la **solidarietà attiva**, un atteggiamento di vigilanza e attenzione costante all'attualità sociale, mettendo la persona al centro, accompagnandola attraverso i suoi progetti.

L'ottica di **sussidiarietà è uno dei riferimenti** della Fondazione. La sua visione è sintetizzata in tre "a" ovvero **accogliere, ascoltare, accompagnare**. Poche parole che riassumono attenzione alla persona, attività sul campo e lo stile col quale la Fondazione segue le persone. In definitiva, l'obiettivo è sostenere le persone fragili nelle transizioni, accompagnandole all'accesso al lavoro, all'abitare e al credito, superando la logica del solo libero mercato attraverso la quale tali soggetti non risolverebbero i loro problemi e non realizzerebbero i loro progetti.

### Le principali attività

- Inserimento nel mercato del lavoro.
- Attività residenziale temporanea.
- Beneficenza e sostegno a distanza di persone svantaggiate.
- Accoglienza umanitaria e integrazione dei migranti.
- Educazione, istruzione e formazione professionale.
- Prevenzione della dispersione scolastica, bullismo e povertà educativa.
- Ricerca scientifica e sociale.
- Attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.
- Cultura della legalità, pace, nonviolenza e difesa non armata.
- Tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.
- Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o confiscati.

### Legal

Fondazione ONLUS iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Piemonte al n.515

cf 97647080015

**sede legale** Torino, Via dell'Arcivescovado 12

**sede operativa** Torino, Via S. G. B. Cottolengo 22

La Fondazione opera tradizionalmente nel territorio diocesano Torinese. Nel corso degli anni ha avviato progetti su tutto il territorio piemontese. Tutti i servizi a favore dei beneficiari sono gratuiti e la Fondazione trae le risorse per le proprie iniziative attraverso fonti di diversa natura.



● Don Mario Operti

# Organizzazione e governance.

La sfida che la Fondazione Operti ha colto è di evolvere verso un ente di secondo livello – soggetto aperto al dialogo e a realizzare progetti di sistema con altre realtà del territorio che considera affini o complementari.

L'ipotesi di lavoro apre a logiche di relazione dentro una rete di soggetti in cui la Fondazione Operti agisca come nodo attivo e propositivo.

La **specializzazione della mission** consente in questa logica di **evitare la frammentarietà degli interventi**.

Lavoro, autonomia abitativa, deficit di competenze professionali, sostegno al reddito sono assi che si intersecano in un buon intervento orientativo.

La mission della Fondazione Operti assume pertanto il presupposto che il lavoro e l'impresa rappresentino il riferimento per l'emancipazione delle persone, senza il quale ogni percorso di inclusione sociale rischia di divenire l'ennesima proposta di assistenza e di alimentazione di dipendenza.

## Fondazione di partecipazione.

È la formula che renderebbe percorribile tale evoluzione. Un tipo di ente che vede al suo interno categorie diversificate di soci, differenziazione che si esplicita in apporto e peso decisionale diverso. In questo quadro nel biennio 2020/2021 sono stati rinnovati Consiglio di Amministrazione, Presidenza e Direzione Generale, è stato revisionato lo Statuto introducendo il Comitato di indirizzo e del Comitato scientifico, avviando il processo evolutivo verso la Fondazione di partecipazione dotandosi di strumenti di dialogo ed elaborazione progettuale.

## Nuovi obiettivi organizzativi.

La presenza di un Comitato scientifico accanto alla Fondazione e alle sue articolazioni organizzative e, per il tramite di essa, alla **Pastorale sociale e del lavoro** diocesana, rappresenta una preziosa occasione di **promozione e approfondimento culturale** negli ambiti di riferimento.

Grande e diffuso è il bisogno di possedere le coordinate di interpretazione e discernimento nelle complesse dinamiche e trasformazioni sociali che si stanno vivendo. La Fondazione, insieme alla Pastorale sociale e del lavoro, ha intenzione di farsi promotore di momenti di divulgazione e conoscenza di alcune delle principali dinamiche e delle sfide sociali ed economiche attuali, alimentando in questo modo la consapevolezza delle comunità locali e fornendo alla rete sociale di riferimento gli orizzonti di significato delle proprie progettualità.

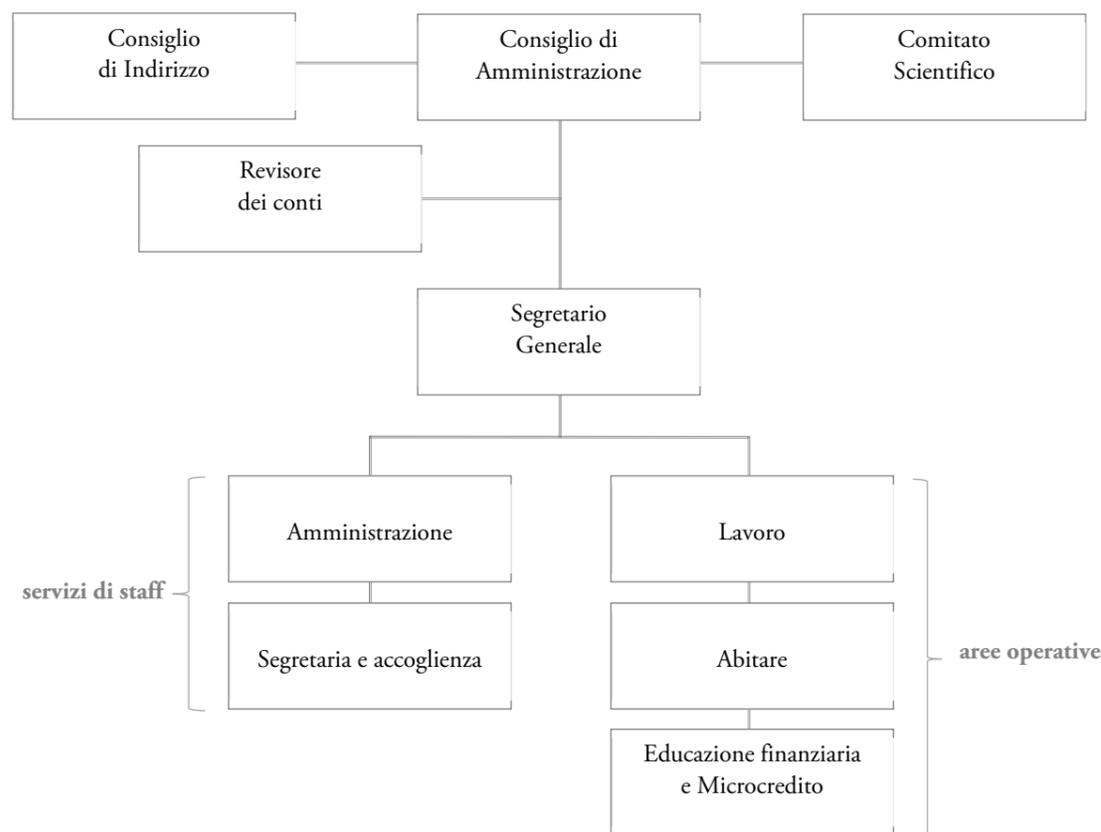
Parte di tale sforzo promozionale e formativo è stata la promozione, a cavallo **tra l'anno 2020 e il 2021** di un percorso di **formazione per gli operatori e i volontari** dei Servizi per il lavoro delle Parrocchie delle Diocesi di Torino e Susa, organizzato da Pastorale sociale e del lavoro e Fondazione Operti, con l'obiettivo di rinforzare la capacità di accompagnamento dei volontari e delle comunità locali nei percorsi di attivazione delle persone in cerca di lavoro con le quali vengono in contatto.

## Nel 2021.

È stato avviato un processo di **revisione dei processi di lavoro** nelle tre aree di intervento. L'obiettivo di efficientare i processi lavorativi, renderli maggiormente trasparenti, **leggibili dall'esterno e integrati** tra loro, evidenziare le criticità presenti per tentare piste di superamento, raccogliere le esigenze di **rafforzamento delle competenze** per programmare percorsi formativi adeguati.

## Nel 2022.

Verrà effettuata una **analisi delle competenze** interne per evidenziare i fabbisogni formativi del personale e rafforzare la capacità di intervento della Fondazione e delle sue singole articolazioni. Sarà revisionato il **regolamento di organizzazione** interno, come logica conseguenza del cambio di Statuto e del percorso di analisi e rafforzamento delle competenze interne. Si procederà a una politica di **stabilizzazione delle collaborazioni e delle partnership**, sia legate ai progetti sia ai costituendi Organi di indirizzo. Sarà completata l'analisi organizzativa e implementati elementi di controllo di gestione, **valorizzazione dei dati** e valutazione di impatto delle attività. A questo si affiancherà il **potenziamento della comunicazione** e della capacità di fare fundraising.



Tutte le cariche – esclusi Segretario Generale e Sindaco Unico – sono gratuite, salvo rimborso spese per lo svolgimento dell'ufficio o compensi per specifici incarichi approvati dal CdA.

### Consiglio di Amministrazione

Gli è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, in particolare: stabilisce gli indirizzi dell'attività, redige la relazione annuale, predispone ed esegue i programmi; approva il bilancio consuntivo e preventivo; ratifica la nomina del Presidente; delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti; amministra il patrimonio della Fondazione; emana il regolamento per la gestione; delibera le modifiche allo statuto. Composto da 4 a 8 consiglieri, oltre al direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro. Delibera validamente quando presente almeno la metà dei componenti.

### Presidente | Vicepresidente

Il Presidente è nominato dall'Arcivescovo di Torino. Ha la legale rappresentanza, esercita i poteri che il Consiglio gli delega, in caso di urgenza può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio salvo ratifica, ha facoltà di rilasciare procure speciali e nominare avvocati. Il Vicepresidente è di diritto il direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro. Sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di assenza o impedimento.

- Tom Dealessandri | Presidente
- Alessandro Svaluto Ferro | Vicepresidente
- Alessandro Brunatti
- Adriano Gallea
- Roberto Moncalvo
- Marco Muzzarelli
- Gabriele Perris Magnetto
- Antonio Sansone
- Marzia Sica

### Segretario generale

- Gianfranco Bordone

Il 30 novembre 2021, Gianfranco Bordone ha cessato la carica e concluso il rapporto di lavoro dipendente con la Fondazione. A gennaio 2022 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione. Alla stessa data, è stato nominato Segretario generale Antonio Sansone, che è uscito dal Consiglio.

### Sindaco Unico

- Massimo Cassarotto

### Consiglio di indirizzo

Composto da rappresentanti degli Uffici diocesani con competenze sociali e delle principali realtà del Terzo Settore, istituzioni e imprese private partner stabili e attivi collaboratori delle iniziative della Fondazione. Formato da un numero minimo di 5 e massimo di 15 componenti. Collabora alla definizione degli indirizzi strategici e dei programmi di attività, indicando in particolar modo agli organi esecutivi le modalità di coordinamento e sinergia con le altre iniziative e i programmi degli Uffici diocesani e delle realtà del Terzo Settore promossi nelle aree di attività della Fondazione.

- Raffaella Dispenza
- Fabio Dovis
- Fabrizio Gallante | in rappresentanza del Coordinamento delle aggregazioni laicali della Diocesi di Torino
- Ivan Raimondi | in rappresentanza degli Uffici diocesani dell'Area Sociale.

### Comitato scientifico

Supporta gli organi della Fondazione nell'analisi della situazione sociale ed economica, nella definizione dei programmi di attività e nella progettazione dei singoli interventi, anche collaborando alla formazione e l'aggiornamento degli operatori e delle reti. Formato da un numero minimo di 5 e massimo 10 studiosi ed esperti delle dinamiche economiche e sociali e da persone con esperienza nell'attuazione degli interventi di ambito sociale.

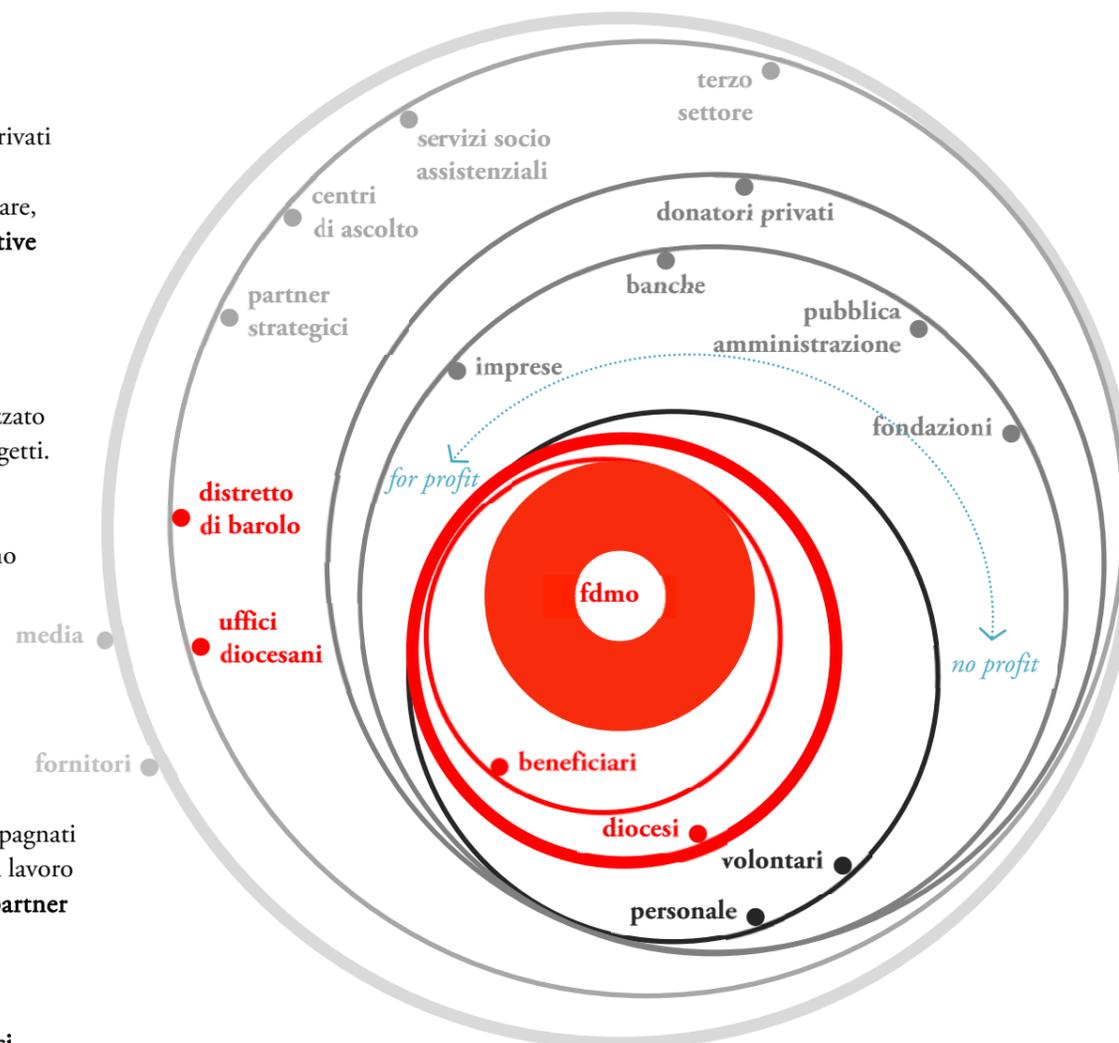
- Giovanna Bossi
- Claudia Chiavarino
- Alberto Cipriani
- Mario Deaglio
- Barbara Graglia
- Franca Maino
- Daniele Marini
- Maddalena Rusconi
- Marco Sisti

## Gli stakeholder.

I **portatori di risorse** sono soggetti che, a vario titolo, conferiscono risorse alla Fondazione Operti. Nel 2021 si segnala in particolare il ruolo svolto da **fondazioni** ex bancarie, **Diocesi di Torino e Susa**, privati sostenitori del Fondo Sorriso, **Comuni** piemontesi, **Atc**, **volontari** che si impegnano nell'area microcredito e abitare, i **Servizi per il Lavoro** della Diocesi di Torino, **cooperative** Orso e Synergica, **Ufficio Pastorale Migranti**, **Agenzie per il Lavoro**, Istituti bancari che hanno attivato il microcredito, **Consiglio Regionale** del Piemonte.

Gli **utilizzatori di risorse** sono soggetti che hanno utilizzato le risorse disponibili per far progredire programmi e progetti. Nel 2021 si segnalano in particolare il **personale** della Fondazione Operti, che ha messo a frutto risorse finanziarie e opportunità operative; i **volontari** che hanno utilizzato le risorse per accogliere, ascoltare e accompagnare i beneficiari; il **Comune di Torino** che ha individuato e segnalato i beneficiari degli alloggi disponibili per utilizzo sociale.

I **fruitori di risorse** sono i soggetti che hanno ricavato vantaggi diretti dall'azione della Fondazione Operti. Nel 2021 si segnalano in particolare i **beneficiari** accompagnati dalle azioni messe in campo; le **imprese** partner dell'area lavoro che hanno fruito degli inserimenti in tirocinio; gli enti **partner** del Terzo Settore che hanno potuto contare delle risorse finanziarie abitative e lavorative nei percorsi di inclusione sociale gestiti con la Fondazione Operti; i **proprietari degli appartamenti** gestiti; gli **enti pubblici**, le **scuole** e **Diocesi** che hanno fruito dei progetti di educazione finanziaria.



## I volontari.

I volontari della Fondazione Operti sono distribuiti sul territorio regionale, in particolare nei territori di Torino, Biella, Cuneo, Bra, Pinerolo, Nichelino, Vinovo, Settimo Torinese, Collegno, Rivoli, Grugliasco, Carmagnola, Villarbasse, Piovascasso, Volpiano, Cafasse, Fiano, Robassomero, Vallo, Varisella, Monasterolo, Borgaro, Ciriè, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Carlo Canavese, Devesi, Malanghero, Front, Vauda, Rivarossa.

I volontari dell'Area Lavoro sono 90, prestano opera nei Servizi per il Lavoro della Pastorale del lavoro, in 21 Unità Pastorali e 48 parrocchie di Torino e dell'area metropolitana. Hanno seguito percorsi formativi con Fondazione Operti, della quale sono antenne sul territorio.

I volontari dell'Area Microcredito e Educazione Finanziaria appartengono all'associazione Unigens (ex bancari Unicredit). Si tratta di 15 professionisti qualificati, capaci di cogliere i fabbisogni e accompagnare i beneficiari nella soluzione dei problemi o nella realizzazione delle proposte per cui richiedono un prestito.

L'Area Abitare dispone di 4 volontari, che accompagnano l'esperienza del programma Insieme per la Casa.

### Diventare volontari

- Per diventare volontari della Fondazione occorre sostenere un colloquio di conoscenza e selezione.
- Nell'anno 2021, nessuno dei volontari ha richiesto rimborsi per i costi sostenuti nell'ambito della propria attività.
- I volontari sono coperti da polizza assicurativa infortuni e RC.

# La squadra.

Nel 2021, le figure professionali operanti direttamente presso la Fondazione sono riconducibili a tre tipologie.

## Personale amministrativo e di coordinamento

Il responsabile amministrativo, laureato, con anzianità di 16 anni nello specifico ruolo. Il direttore, laureato, con anzianità di un anno nello specifico ruolo e 43 anni di esperienza.

## Operatori sociali senior

4 operatori laureati, di cui 3 con anzianità di oltre 10 anni nello specifico ruolo e 1 con meno di un anno, ma 10 anni di esperienza.

## Operatori di segreteria

2 operatori, di cui 1 con più di 10 anni di esperienza, mentre l'altro è attualmente in aspettativa L104.

## ●○

A gennaio del 2021 erano in forza 13 dipendenti, di cui 5 in distacco presso l'Arcidiocesi di Torino, all'Ufficio Pastorale Migranti. In corso d'anno, è stata definita una nuova modalità di gestione con l'uscita consensuale di 2 dipendenti e il passaggio dei 3 restati alle dipendenze del Caf Migranti.

Da ottobre, il personale è composto da **8 dipendenti** più **2 distacchi** per gestire progetti condivisi con Pastorale Sociale e del Lavoro e Cooperativa Orso. La Fondazione ha ospitato **1 stagista** proveniente da Engim che ha svolto attività di receptionist archivio.

A novembre il Segretario Generale ha raggiunto i requisiti per la pensione; il CdA ha deliberato un incarico a interim, alla Responsabile dell'Area Abitare, Viridiana Pusateri.

Il personale dipendente è assunto con contratto di lavoro CCNL Commercio e Terziario. La forbice retributiva tra lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto 1 a 8, come stabilito dalle norme che regolano il terzo settore. Infatti il **rapporto risulta 1 a 3,38**.

Il personale della Fondazione è regolarmente coinvolto nelle attività dell'ente, in particolare è istituzionalizzata una riunione di equipe due volte al mese, per fare il punto sulle attività e valutare opportunità di cooperazione fra le aree.



**Viridiana Pusateri**  
Area Abitare  
Responsabile



**Cristina Cantino**  
Area Lavoro  
Referente Imprese



**Carlotta Vaccarino**  
Area Microcredito  
Educazione Finanziaria  
Responsabile



**Loris Pavan**  
Amministrazione  
Controllo di Gestione  
Responsabile



**Merit Umoru**  
Area Abitare  
Mediatrice culturale



**Paolo Orecchia**  
Area Lavoro  
Referente Migranti



**Monica Armesano**  
Segreteria – Accoglienza  
Referente



**Tom Dealessandri**  
Presidente



**Gianfranco Bordone**  
Segretario Generale  
(fino al 31/12/2021)



**Antonio Sansone**  
Segretario Generale  
(dal 1/1/2022)



# L'attività nel 2021.

La ripresa economica del 2021, quando l'avanzamento della campagna vaccinale ha permesso di avviare una “nuova” normalità, ha generato opportunità di recupero dello sviluppo e dell'occupazione. La pesante caduta del Prodotto Interno Lordo nel 2020 è stata causa di una pesante caduta dell'occupazione che ha riguardato in modo particolare i giovani, le donne e i soggetti fragili con rapporti precari e a tempo determinato. La ripresa in corso non ha consentito di recuperare la pesante emorragia di posti di lavoro, in particolare nei confronti dei giovani, delle donne e degli over 50.

La definizione del Covid-19 come nuova normalità non deve far dimenticare l'attenzione alle persone fragili, che rischiano di trovare ulteriori difficoltà a inserirsi al lavoro. A loro, la Fondazione Operti si rivolge con rinnovata energia e attenzione, e l'impegno ad accogliere, ascoltare e accompagnare percorsi di inserimento al lavoro e di inclusione sociale rivolti proprio al tipo di persone per le quali il Covid ha rappresentato un ulteriore impedimento alla realizzazione di un percorso di autonomia.

Il **lavoro è un elemento centrale** per la definizione delle personalità, l'indipendenza e l'autonomia delle persone e delle famiglie. Fonte di reddito, di realizzazione personale, di espressione, di definizione di ruolo sociale, di sicurezza e investimento sul futuro, luogo e spazio di relazioni.

Occuparsi di lavoro vuol dire **occuparsi della persona** umana nella sua **dimensione sociale, evolutiva, relazionale**; dei meccanismi di costruzione sociale, di ciò che crea opportunità e sviluppo e di ciò che crea disuguaglianze e scarto. Significa dare un contributo concreto per affermare il primato della persona nelle dinamiche della società, a partire dalle situazioni di lavoro o di non lavoro e ponendo attenzione alle conseguenze su tutte le dimensioni di vita.

La crisi pandemica ha determinato una **accelerazione dei processi di trasformazione economici e sociali** già precedentemente in atto. Il rallentamento della globalizzazione e la parziale rilocalizzazione delle attività produttive; l'incertezza che domina sui mercati, condizionando capacità di visione e investimenti; la graduale sostituzione delle fonti fossili a favore di un modello di sviluppo più sostenibile; l'affermazione della dimensione digitale come componente ineliminabile delle relazioni sociali, economiche, produttive, cognitive; le conseguenze relazionali, psicologiche ed educative delle pratiche di distanziamento fisico – sono solo alcuni elementi del complesso mutamento che stiamo vivendo in questo preciso periodo storico.

Il processo di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile si porta dietro scelte di carattere economico e industriale, con **effetti diretti su milioni di persone** che occorre accompagnare nella transizione. Mutamenti che mettono in evidenza **vecchie e nuove fragilità**, del posto occupato da ciascuno nella società così influenzato dal lavoro. Il lavoro è una condizione “fragile”, facilmente deteriorabile, che necessita di cura, manutenzione e rinnovamento costante.

Il **nodo delle disuguaglianze**, acuito dall'emergenza, si pone come un imperativo e richiede una rinnovata capacità di lettura di intervento, **più mirato, meno convenzionale**, per incidere sul gap di opportunità che determina le distanze e le fatiche di molte persone e famiglie.

La **dimensione territoriale è decisiva** per definire il perimetro delle azioni possibili agli attori sociali; alimenta le reti di relazioni, ne sostiene l'efficacia. Le due dimensioni insieme – locale e relazionale – sono elementi costitutivi di un modello di intervento che sa partire dai bisogni e radicarsi nelle comunità, costruendo strumenti e modelli non effimeri per salvaguardare la coesione sociale. Non a caso, le azioni che si dimostrano più efficaci fanno leva su progettualità a governance plurima e ibrida, sono gestiti da equipe di lavoro multidimensionale, offrono risposte poco standardizzate.

L'**autonomia personale dei beneficiari** rimane la prospettiva ultima e la principale finalità. Il sostegno che ogni progetto offre è volto a dotarli degli strumenti necessari a muoversi consapevolmente e responsabilmente nella vita sociale; è una **azione di empowerment** che si esplica attraverso progetti di inserimento e accompagnamento.

Le tre aree di intervento – Lavoro, Abitare e Microcredito – rappresentano il modo con cui la Fondazione Operti si rende operativa nel tessuto sociale, aggredendo alcune **fondamentali dimensioni di vita** e di bisogno delle persone: **avere un lavoro** per mantenersi e realizzarsi, **una casa** dove abitare con i propri affetti, le **risorse per una vita dignitosa** o per avviare un'attività. Il paradigma del **mercato non garantisce** l'accesso ai servizi né l'inclusione sociale, nel rapporto con il lavoro, l'abitare e l'accesso al credito. La funzione da svolgere è dunque **accompagnare nelle transizioni**.

Particolare attenzione è posta alla **integrazione delle aree di intervento**, per rispondere con politiche integrate ai bisogni complessi, favorendo la diffusione di tale modello anche nella rete dei volontari, nelle comunità locali, nelle istituzioni e organizzatori sostenitrici. La Fondazione Operti, per sua natura, non è un operatore sociale di intervento diretto come un'associazione, una cooperativa sociale o un ente caritativo; così come non è un centro studi o un osservatorio. Il suo significato è agire nel terzo settore come un **nodo progettuale, collettore di risorse ed energie, propulsore di iniziative**, acceleratore e leva verso le comunità locali, ecclesiali e civili, attualizzando principi di solidarietà e promozione insiti nell'insegnamento sociale della Chiesa cattolica.

*Fondazione Operti nasce in stretto collegamento con la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Torino, con radici storiche importanti a partire dall'opera dei santi sociali e delle istituzioni da essi messe in campo per la formazione e il sostegno dei lavoratori. Ma non è tutto qui, né tutto storia. Va ricordata la fervida testimonianza di cappellani e preti operai, la presenza dei movimenti ecclesiali operai giovanili e adulti, l'attenzione specifica e costante dei vescovi e dei sacerdoti alla dimensione lavorativa e sociale nell'attività pastorale.*

*Il nome stesso della Fondazione fa riferimento a una figura di sacerdote – don Mario Operti – particolarmente impegnato nel suo ministero, come parroco, assistente di movimenti giovanili, responsabile nazionale della pastorale del lavoro, al fianco dei giovani e dei lavoratori. Direttamente da qui nasce l'impegno della Fondazione Operti a tradurre in progetti di solidarietà e politica attiva le intuizioni e i propositi degli insegnamenti della Chiesa in materia di diritto al lavoro e lotta alle disuguaglianze. Muovendosi con una progettualità pienamente laica e in dialogo aperto e costante con le istanze ideali, sociali e politiche della società civile e delle sue istituzioni, così come nella ricerca della collaborazione con le espressioni sociali delle altre confessioni religiose.*

Nel 2021 gli amministratori non hanno incontrato criticità, con particolare riguardo a contenziosi con dipendenti o contenziosi tributari. Restano le difficoltà gestionali e organizzative collegate alla pandemia da Covid-19 che non consente il pieno svolgimento delle attività di accompagnamento con confronti in presenza con i beneficiari, e i riflessi che la crisi riverbera sulla condizione occupazionale e abitativa dei soggetti più fragili. Si segnala inoltre il progressivo deterioramento di molte accoglienze che richiederanno un piano straordinario di intervento.

## Microcredito.

Strumento economico di sviluppo e di solidarietà, il **microcredito** permette l'accesso al credito alle persone "non bancabili" escluse dal circuito finanziario ordinario, in quanto sprovviste di reddito documentabile o forme di garanzia reali, personali e familiari.

Consentendo di accedere a prestiti per avviare un'attività imprenditoriale (solitamente inferiori ai 25-35.000 €) o fare fronte a difficoltà economiche transitorie (di solito non superiori a 10.000 €), la potenzialità di agire dove **nessun altro strumento finanziario riesce ad intervenire**. Il suo punto di forza è fondarsi non sul pregresso, guardando al passato del richiedente, ma alla prospettiva ovvero ponendo le basi per il futuro attraverso la fiducia nella persona.

Oltre ad essere adatto a finanziare chi vive situazioni di bisogno, può diventare un concreto **strumento di inclusione economica e sociale**, nonché di realizzazione personale.

### Fondo So.rri.so. Solidarietà che Riavvicina e Sostiene

Nato per dare risposta a chi è entrato in difficoltà a seguito del blocco delle attività legato al Covid-19, la Fondazione Operti su impulso delle Diocesi di Torino e Susa, nell'aprile 2020 ha iniziato a raccogliere risorse economiche per creare un fondo di garanzia finalizzato all'erogazione di prestiti sociali, sostenendo nuclei familiari o microimprenditori.

Il Fondo è indirizzato in particolare a persone e famiglie a rischio di impoverimento, alle categorie più esposte alle difficoltà occupazionali come le famiglie numerose, i lavoratori o le micro-imprese.

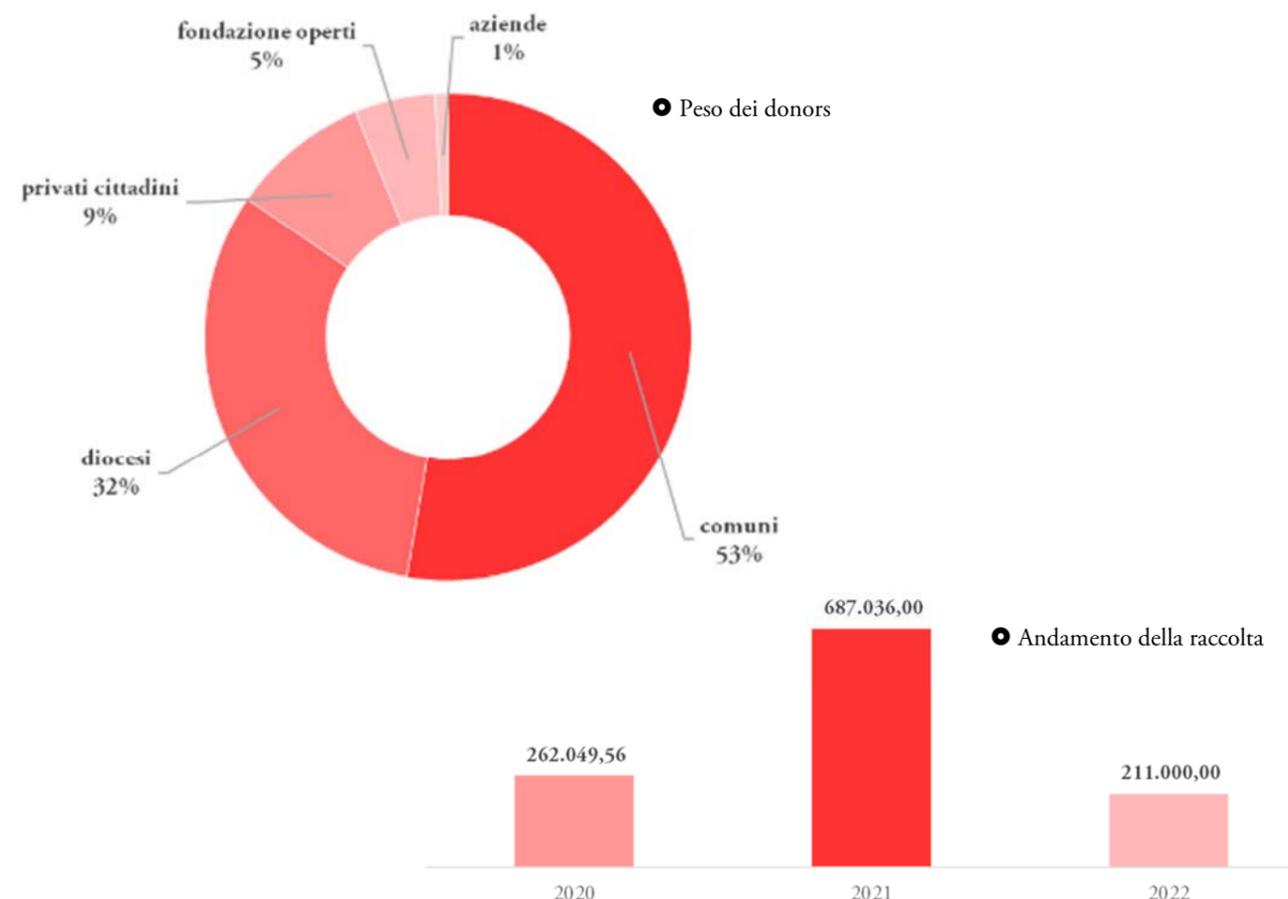
L'iniziativa è dalle origini sostenuta e accompagnata da Unicredit, che eroga i prestiti garantiti. Compito specifico della Fondazione Operti è selezionare e accompagnare, prima e dopo l'erogazione del finanziamento, le persone e le realtà economiche che accedono al fondo.

Durante il 2021, la rete di relazioni creata e la risonanza dello strumento hanno permesso di consolidare il fondo di garanzia con interventi di diversi Comuni e della Diocesi della Regione Piemonte, oltreché di donazioni private, mentre è nato l'interesse – non ancora consolidato – di altre Diocesi della regione.

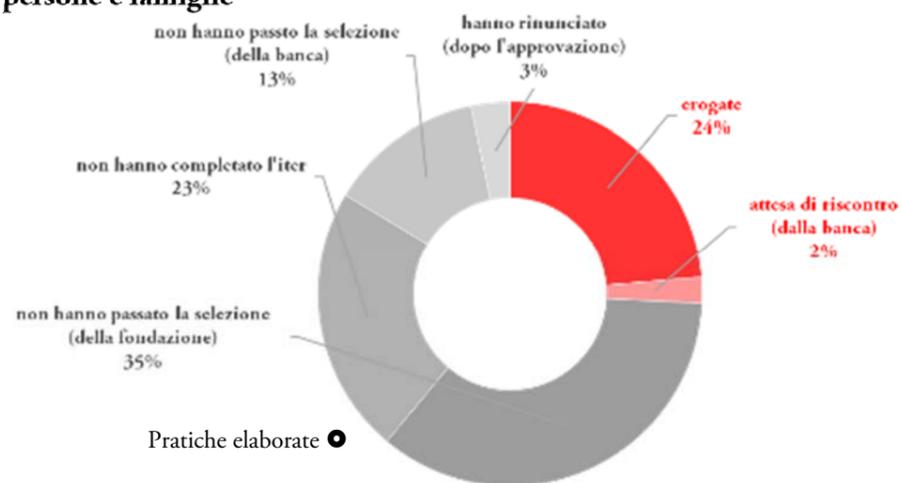
Il Fondo ha trovato ulteriore supporto da parte di Intesa San Paolo che nel 2021 ha creato due fondi di garanzia aggiuntivi, dedicati alle imprese, soprattutto di piccola dimensione.

La Fondazione Operti svolge i servizi ausiliari del microcredito, accompagna e monitora le persone per tutto il processo di istruzione, concessione e restituzione del prestito, affrontando e risolvendo problemi che insorgono nel corso della restituzione.

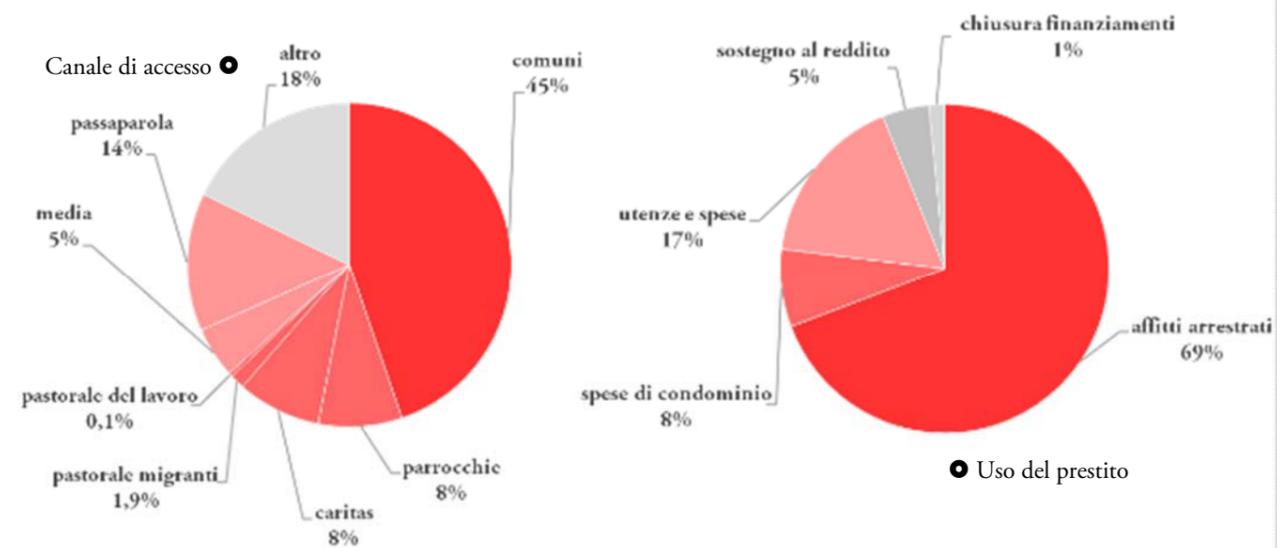
Il comitato di valutazione, costituito dalla Responsabile dell'Area Microcredito, dal Segretario Generale e dai volontari Unigens, si occupa di valutare collegialmente le richieste di microcredito.



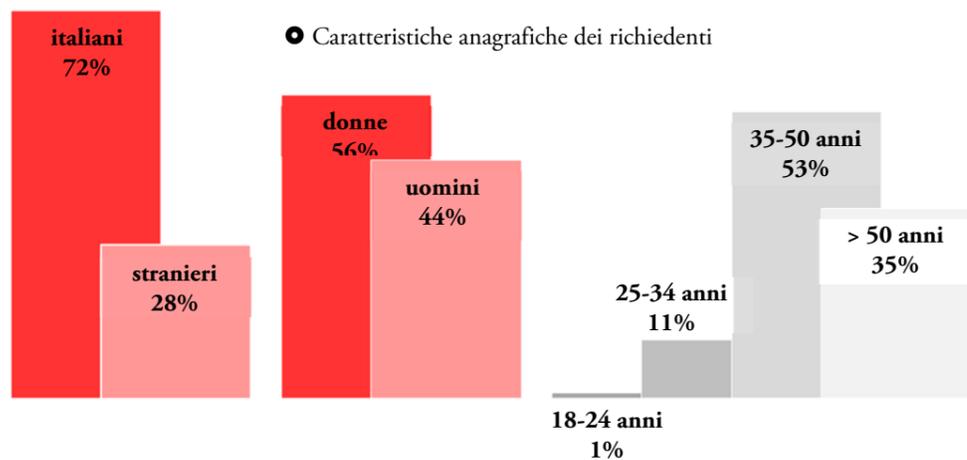
### Distribuzione su persone e famiglie



Pratiche elaborate

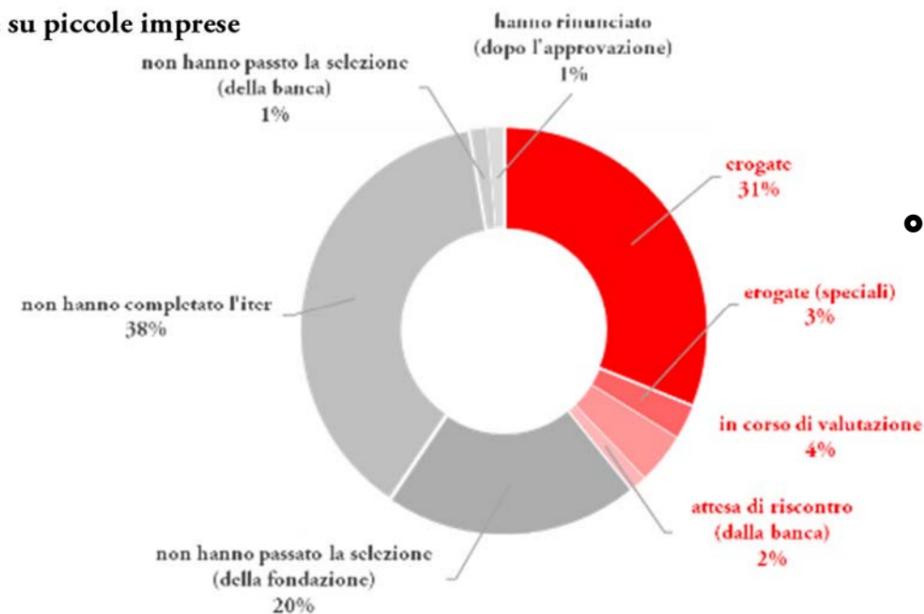


Uso del prestito

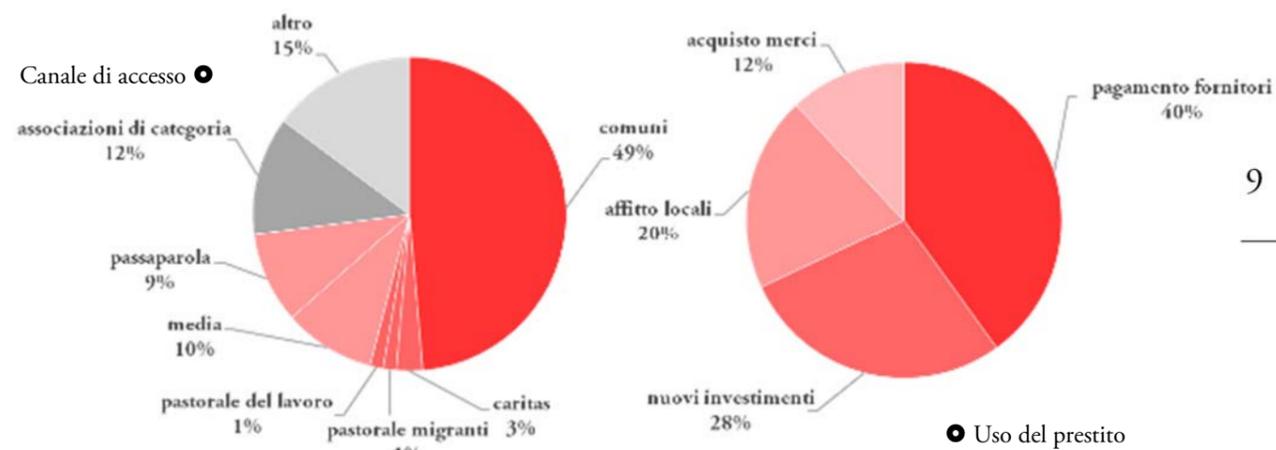


Caratteristiche anagrafiche dei richiedenti

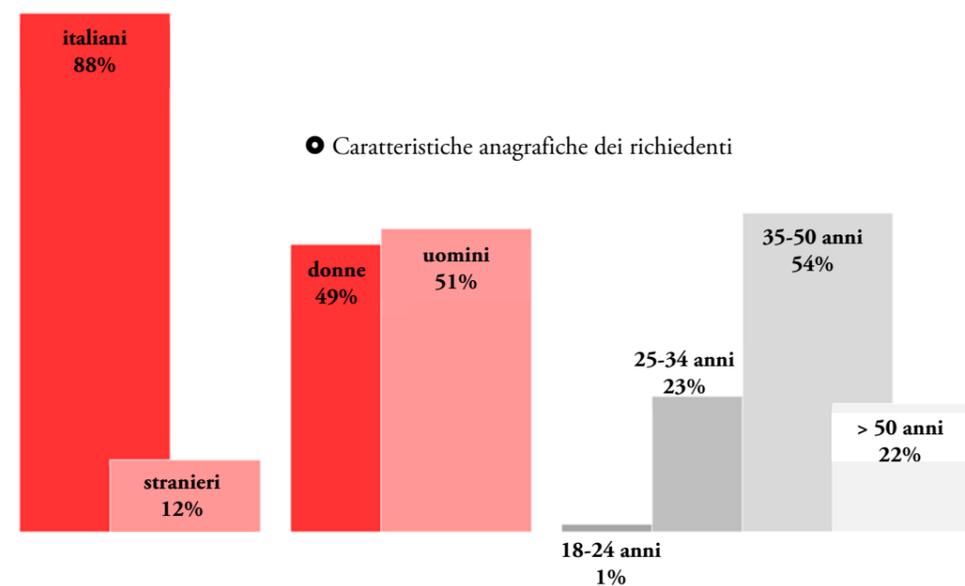
### Distribuzione su piccole imprese



Pratiche elaborate



Uso del prestito



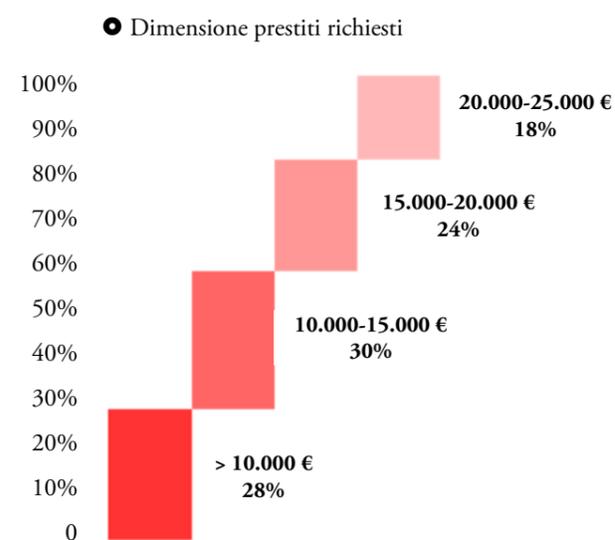
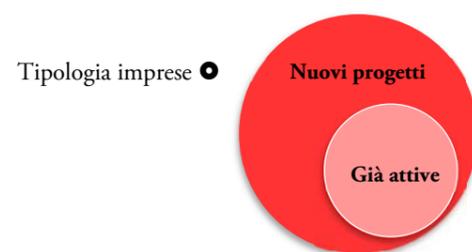
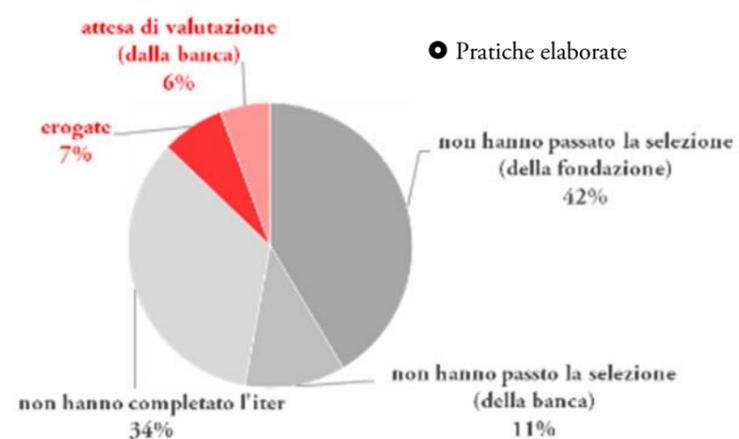
Caratteristiche anagrafiche dei richiedenti

### Microcredito Fei

Progetto avviato nel mese di aprile 2018 su tutto il territorio piemontese e valdostano (sono in corso contatti per ampliare anche al territorio ligure) con la partnership di Unicredit che, grazie al Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei) e al programma EaSi, supporta micro-imprenditori.

La Fondazione Operti opera in qualità di partner Unicredit erogando servizi ausiliari non finanziari – in particolare è impegnata nella fase di accoglienza, ascolto e accompagnamento all'accesso al credito, stesura del business plan, presentazione della pratica alla banca. L'attività di accompagnamento post erogazione, invece, è seguita da volontari Unigens.

Nel 2021, malgrado il permanere della pandemia, vi è stata una ripresa delle richieste.



## Storie di riscatto.

**Sono Giovanni, ho 46 anni e sono padre di 9 figli dai 3 mesi ai 22 anni. Grazie al mio parroco sono venuto a conoscenza del Fondo Sorriso, ho preso contatti con la Fondazione Operti che mi ha accolto e ascoltato tempestivamente, con molta cura e senza giudicarmi, attraverso una serie di videochiamate con un volontario.**

Da qualche anno abito nella canonica del parroco e lavoro come operaio in una azienda metalmeccanica. Devo cercare casa perché il parroco ha bisogno della canonica per ospitare altre famiglie bisognose. A marzo 2020, a causa del primo lock down, l'azienda ha dovuto attivare la cassa integrazione per diversi mesi, così le attività produttive hanno ripreso a singhiozzo nel 2021. Dovendo cercare casa, ho pensato di comprare, per dare maggiore sicurezza alla famiglia e lasciare qualcosa ai miei figli.

Le difficoltà che ho incontrato sono legate soprattutto al fatto che, benché abbia un ottimo stipendio, la mia famiglia è monoreddito. L'erogazione del prestito mi ha messo in condizione di ristabilire l'equilibrio economico: abbiamo acquistato casa e ristrutturato con il supporto del finanziamento 110%, concesso direttamente dall'impresa senza esborsi per la mia famiglia; una ulteriore tranche al 50%, attraverso il prestito Sorriso e un dilazionamento, ci ha permesso di spostarci. La mia situazione familiare ne ha tratto giovamento anche grazie alla nuova normativa dell'assegno unico per i figli, consentendomi di far fronte agli impegni presi.

**Sono un imprenditore da 10 anni, un artigiano del legno, ho avviato l'attività attraverso un microcredito della Fondazione Operti. La pandemia ha messo a dura prova la mia attività, considerata non essenziale, pertanto le commissioni tra il 2020 e il 2021 si sono notevolmente ridotte.**

Durante la pandemia ho ricevuto il prestito con garanzia statale, ma un grave incidente subito a aprile del 2021 mi ha nuovamente fermato: non potevo lavorare in falegnameria e dovevo attenermi alle prescrizioni dei medici. Prima del Covid ho sempre lavorato e percepito redditi di impresa tali da poter pensare di ampliare la mia attività, aprendo un laboratorio di formazione per ragazzi e ragazze che intendono imparare questo mestiere.

Con il primo finanziamento ricevuto dal microcredito per aprire la falegnameria ho avuto modo di acquistare anche un furgone per consegne ritiri dai clienti. Mi sono avvalso della collaborazione di altri artigiani ed ho sempre onorato i miei debiti nei confronti delle banche al punto di ottenere anche dei fidi.

I redditi però sono diminuiti nel 2020 del 40% rispetto all'anno precedente; mentre nel 2021 a causa dell'incidente non è arrivata la ripresa in cui speravo molto. Il prestito ha rappresentato la possibilità di respirare in un momento di forte difficoltà, permettendomi, attraverso l'atto di fiducia ricevuto attraverso l'erogazione, di pensare serenamente al futuro e di acquistare un nuovo furgone per circolare.

## Are di miglioramento per il 2022.

- Il quadro Istat 2020 conferma un aumento significativo delle povertà localizzate nelle famiglie monoreddito o, comunque, tipicamente meno esposte al rischio di completa indigenza. Per rispondere a questo tipo di bisogno emergente, sarebbe utile ampliare il target del Fondo Sorriso, pensandolo come un prestito ponte per famiglie e imprese in difficoltà, per superare una crisi momentanea.
- Potrebbe essere impiegato per favorire inserimenti lavorativi nelle microimprese, dopo un periodo di formazione mirato in azienda. Così come potrebbe essere impiegato in progetti ad hoc sull'abitare, come l'auto-recupero di alloggi di edilizia popolare.
- Giungono alla Fondazione Operti molte richieste di microcredito per avviare percorsi di imprenditorialità; si tratta di dossier non finanziabili sul Microcredito Fei, in quanto non posseggono i requisiti necessari per l'accesso al Fondo di garanzia. Se gestite da un fondo ad hoc sarebbero probabilmente soddisfatte, con la conseguenza di fare del microcredito uno strumento effettivo di inclusione sociale e lavorativa per coloro i quali hanno un mestiere non "appetibile" nel mercato del lavoro ordinario.
- Molto utile sarebbe fare promozione mirata dei progetti di microcredito già avviati, poiché lo strumento non è ancora conosciuto. Si potrebbero organizzare incontri con gli investitori, con le pubbliche amministrazioni e con le Diocesi per estendere l'area di intervento al territorio regionale. In generale, la collaborazione tra pubblico e privato, ha permesso al microcredito e alla Fondazione Operti di guadagnare visibilità e alimentare nuove opportunità.

## Abitare.

I programmi della Fondazione Operti nel settore abitativo hanno sempre riguardato le fasce medio fragili della popolazione. L'emergenza sociale scatenata dalla pandemia, però, ha fatto emergere situazioni di nuclei in difficoltà prima d'ora mai intercettati.

La Fondazione Operti ha rafforzato la sua presenza all'interno delle politiche sociali attive per l'abitare, evolvendo i propri programmi in risposta alle nuove criticità abitative dell'Area Metropolitana Torinese con nuove iniziative, oltre che implementando le collaborazioni con gli enti pubblici e privati.

In sinergia con le altre linee operative, ha ritenuto importante introdurre nelle proprie progettualità elementi di attenzione e flessibilità consoni alla situazione economico-sociale che si è delineata. Favorire una sistemazione abitativa anche per chi non ha tutti i requisiti di reddito e stabilità occupazionale aiuta a innescare processi di inclusione sociale che, per la natura dei cambiamenti economici correnti, richiede capacità di gestione flessibile delle azioni sviluppate.

### Insieme per la casa.

Programma tradizionale per la Fondazione Operti, si prefigge l'obiettivo di **reperire sul mercato alloggi in locazione a prezzi vantaggiosi**, accompagnando i beneficiari nelle pratiche burocratiche, sollecitando l'offerta di unità abitative nel mercato privato della locazione per una fascia economicamente debole di affittuari, agevolando l'incontro con potenziali locatori.

Si stima che, ad oggi, nell'Area Metropolitana di Torino il numero di alloggi presenti sia maggiore dei nuclei familiari residenti. Il che significa che la "mancanza di case" non attiene l'aspetto quantitativo ma alla difficoltà di accesso a un patrimonio immobiliare per lo più sfitto o precluso a numerose famiglie.

### Partner istituzionali

Caritas Diocesana | Ufficio Diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro | Ufficio Diocesano Pastorale Migranti | Società San Vincenzo De Paoli | Gruppi di Volontariato Vincenziano | Il Riparo | Federabitazione | Confcooperative Piemonte | Sicut | Patronato Provinciale Acli | Città di Torino | Lo.CA.Re.

### Partner operativo

Il programma si avvale della collaborazione operativa della Cooperativa Sociale Synergica.

#### ●○

Nel 2021, al ridursi dei vincoli di gestione dell'emergenza sanitaria, è stato possibile riprendere l'attività del progetto, accompagnata alle attività di monitoraggio e di mediazione a distanza.

#### ●○

Nel 2021, Fondazione Operti, Associazione Art.10 e Cooperativa Synergica hanno partecipato al progetto Accompagnamento al Mercato Immobiliare nell'ambito del Pon Metro React Eu Torino rivolto alle persone che attraversano instabilità economica e disagio abitativo. L'intervento sperimentale mette in campo una attività di prevenzione secondaria, agendo con sostegni mirati per favorire la ricerca di soluzioni abitative nel mercato privato. Il progetto è stato accolto, gli effetti saranno misurati nel 2022.

### Principi generali

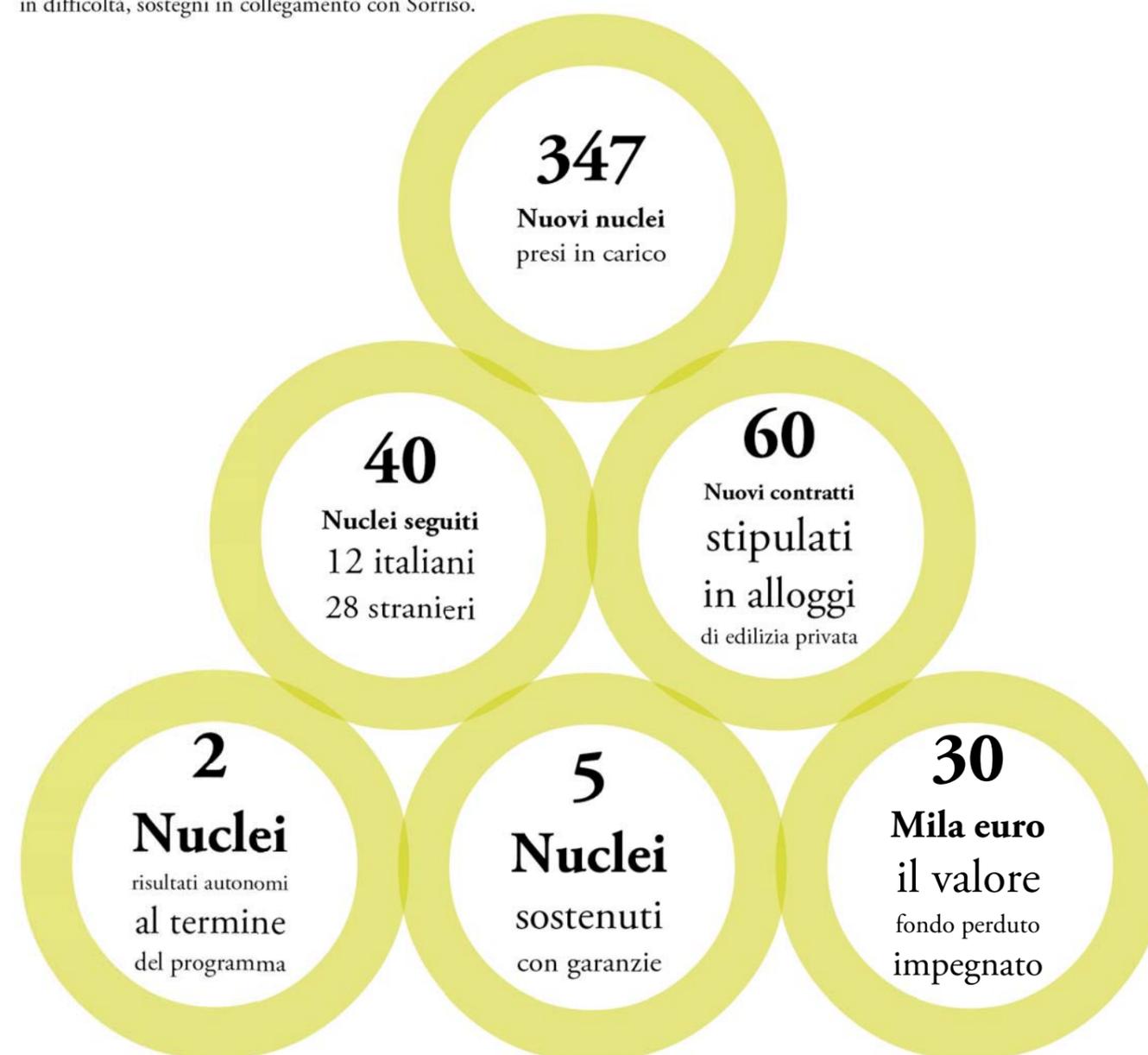
- Supporto dell'utenza fragile, di "fascia grigia".
- Sensibilizzazione e intercettazione di nuovi proprietari disponibili verso la locazione agevolata.
- Tutela dei proprietari privati con strumenti di riferimento per ogni problematica emergente.
- Coinvolgimento di enti intermedi come agenzie immobiliari, amministratori di condominio e immobili, associazioni di categoria e sindacati.

### Strumenti

- Garanzie e polizze assicurative per i proprietari contro morosità, insolvenze, danni all'immobile.
- Contributi a fondo perduto per affrontare le prime spese di ingresso nell'alloggio.
- Fondo di rotazione e prestiti sociali per i nuclei in difficoltà, sostegni in collegamento con Sorriso.

### Servizi della Fondazione

- Accoglienza, incontro per definizione le esigenze abitative e istruzione della pratica di aiuto.
- Orientamento e consulenza per la ricerca di alloggio.
- Accompagnamento nella visita e nella scelta.
- Assistenza tecnica per pratiche presso uffici pubblici.
- Sensibilizzazione e informazione sul progetto attraverso il volontariato, le associazioni di categoria e le agenzie immobiliari.
- Consulenza e monitoraggio per la corretta gestione abitativa, dalla stipula del contratto a tutto il rapporto di locazione.
- Mediazione dei conflitti e reti con servizi territoriali.
- Prevenzione della morosità e mediazione con i proprietari per gestire le pratiche di sfratto e la riduzione temporanea dei canoni.



### Insieme per la casa. Moi.

Progetto avviato nel 2020 per accogliere **singoli e famiglie inserite in percorsi di autonomia** dalle case occupate dell'ex MOI di Torino.

Oltre all'incontro tra domanda e offerta abitativa sul mercato privato, il progetto ha studiato supporti economici specifici per chi abbia incontrato difficoltà a sostenere le spese abitative a causa del Covid-19. Il sostegno economico ha riguardato per esempio il supporto rivolti ai proprietari di immobili per le spese di allestimento degli appartamenti e l'rogazione di fondi per il contrasto alla morosità.



### Il cortile.

Obiettivo del programma è ospitare temporaneamente nuclei familiari non ancora pronti per affrontare il mercato privato delle locazioni, sostenendoli in percorsi di autonomia non solo abitativa. La Fondazione Operti gestisce **37 di proprietà dell'Atc**, nell'area cittadina, compresa tra corso Farini e via Faà di Bruno. Alcuni appartamenti sono dedicati a progetti che accolgono migranti.

A novembre 2021, una partnership composta dalla Fondazione Operti, Associazione Nes e Fondazione Somaschi ha presentato un progetto per raccordare il programma con il Piano di Inclusione Sociale della Città di Torino. La novità principale riguarda il fatto di offrire **non solo soluzioni di accoglienza ma seguire anche l'inserimento socio-lavorativo**. Gli effetti del nuovo modello saranno valutati nel 2022.



**31** Famiglie  
**78** Bambini



**15** Famiglie  
**4** Coabitazioni  
**31** Bambini

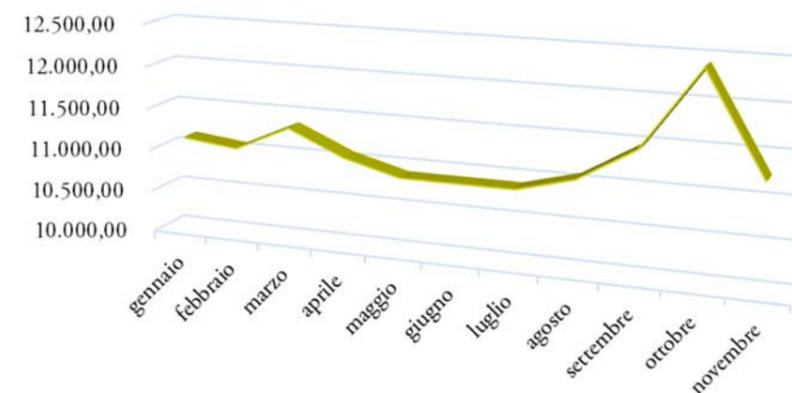
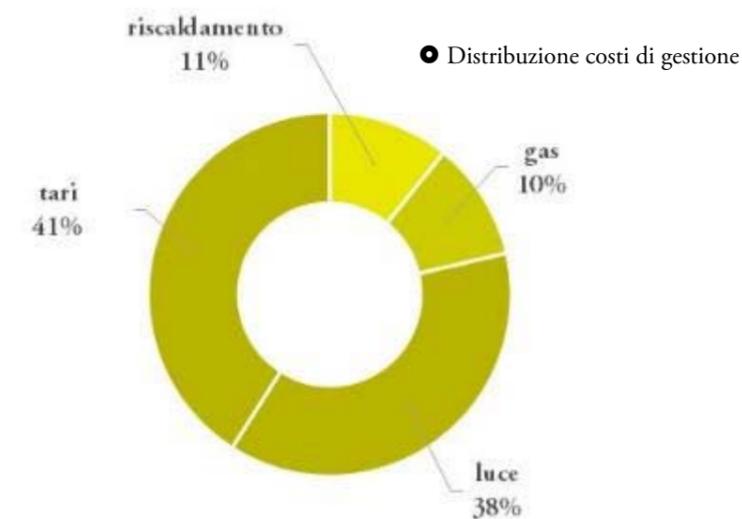
### Il cortile 2.0.

Il Programma ha preso avvio dallo sgombero della ex Clinica San Paolo di via Revello, comprende **13 appartamenti proprietà del Comune di Torino**. Propone un modello per il quale situazioni di ospitalità temporanea si avvicendano all'interno degli appartamenti, man mano che vengono altre soluzioni. Particolarità del programma è prevedere anche la coabitazione tra nuclei familiari diversi in uno stesso appartamento, secondo una logica sperimentale di welfare integrato e partecipato, ovvero costruendo percorsi di reciprocità e auto-aiuto tra persone che condividono la difficoltà del momento, ma che evidenziano voglia di riscatto.

L'allestimento degli appartamenti prevede zona notte e un servizio igienico dedicato, insieme a spazi comuni, viene consentita la personalizzazione degli ambienti per alleggerire il disagio generato dalla condivisione forzata – non scelta consapevole come tipico della cultura del co-housing.

La coabitazione è normata da un "Patto di ingresso" (proposto dai Servizi sociali), un "Patto di Adesione" (proposto dalla Fondazione Operti) e da un "Regolamento della Casa" che nell'insieme informano e indicano gli impegni reciproci assunti per una ospitalità che dura normalmente 12 mesi. L'intero percorso educativo s'incentra sulla gestione creativa dei conflitti, la ricerca di soluzioni condivise, la definizione di obiettivi indicati dagli stessi inquilini.

L'Associazione "Articolo 10" esegue con i propri volontari le visite domiciliari e propone attività per i minori. Il Covid-19 ha comportato una riduzione dell'attività dei volontari, mentre gli operatori hanno ripreso nel 2021 anche l'attività in presenza.



### Moad. Moi Opportunità Abitative Diffuse.

Realizzato da una partnership formata da Fondazione Operti, Ufficio Pastorale Migranti e Cooperativa Orso, segue un gruppo di migranti che hanno vissuto nelle palazzine occupate del Moi per favorirne l'autonomia abitativa e lavorativa all'interno del territorio nazionale. Il progetto segue i **migranti nei loro percorsi di mobilità generati da occasioni lavorative** fuori dal torinese favorendo la ricerca di soluzioni abitative.

Il gruppo di lavoro del progetto è composto sia da operatori che da **tutor volontari che giocano il ruolo essenziale di favorire una rete accogliente e disponibile** a offrire supporto logistico e di vicinanza ai beneficiari. Il progetto ha inoltre sperimentato nuove forme abitative, che prevedono **gruppi-appartamento che favoriscono la gestione condivisa** dello spazio, anche di tipo finanziario. Nel 2021 sono stati attivati 5 alloggi palestra e alloggi solidali, per ospitare in totale 22 beneficiari.

Una successiva versione del progetto, adattata per far fronte ai nuovi bisogni emergenti dei beneficiari del Moi, ha affiancato azioni e strumenti per l'inserimento lavorativo, con particolare riguardo a **formazione specialistica, ricerca attiva di opportunità, apprendimento on the job, bilancio di competenze, tirocini**.

●○

Il progetto Moad si è dimostrato un utile strumento per favorire i processi di inclusione sociale e accompagnare i beneficiari nei luoghi in cui trovano lavoro e decidono di costruire il proprio radicamento in Italia. Sarebbe pertanto utile averlo come strumento ordinario a sostegno delle azioni di inclusione sviluppate a favore di migranti da parte della rete di enti del terzo settore e delle istituzioni pubbliche.

40

Beneficiari  
presi in carico  
nel 2021

## Aree di miglioramento per il 2022.

- Il reperimento di immobili e abitazioni per la locazione sociale si sta rivelando sempre più complesso; uno degli impegni per il 2022 sarà di indagare a fondo le ragioni del blocco delle locazioni, a fronte di circa 50.000 unità abitative sfitte nel territorio torinese.
- Per questo scopo si potrebbe costruire un'indagine con il supporto dell'associazione dei piccoli proprietari immobiliari, per comprendere problemi e condizioni a favorire la locazione sociale.
- Occorre agire sia sul lato della domanda sia su quello dell'offerta.
- Nel primo caso occorre costruire una forma di garanzia, mutualistico – assicurativa, che incentivi i locatori a mettere sul mercato gli alloggi e sostenga gli inquilini nel caso vi fossero contingenze che rendessero difficoltoso il pagamento dell'affitto.
- Inoltre, bisogna indagare tra fondi e investitori istituzionali la possibilità che rendano disponibili immobili da destinare alla locazione sociale.
- Inoltre, il rincaro dei costi dell'energia e l'aumento del costo della vita richiederanno un attento monitoraggio dei consumi e delle utenze per evitare difficoltà agli inquilini e maggiori oneri di costo per la Fondazione Operti.



## Lavoro.

Consapevole dell'indissolubile legame tra lavoro e dignità, la Fondazione Operti, in ogni sua attività, si propone di mettere al centro la persona, riconoscendone il valore, l'unicità e le potenzialità per accompagnarla a re-inserirsi nel mercato del lavoro.

A fianco delle persone, la Fondazione supporta, attraverso diverse progettualità, il processo di riorientamento nel mondo del lavoro, la consapevolezza del proprio valore professionale, l'acquisizione di strumenti per svolgere in maniera attiva e responsabile la ricerca di lavoro, lo sviluppo di un progetto autonomo di inserimento nel mercato del lavoro.

Attraverso percorsi di tirocinio o incentivi all'assunzione, promuove l'inserimento lavorativo e, al tempo stesso, consolida la relazione con aziende del territorio offrendo supporto nella descrizione delle opportunità di inserimento, nella definizione del profilo cercato e nella fase di selezione.

Durante il monitoraggio dei percorsi individuali, i tutor intervengono per catalizzare il processo di acquisizione di competenze. Allo stesso tempo, affianca gli attori territoriali in progetti di accompagnamento, situazioni a carattere emergenziale, prevenzione.

L'azione dell'area si sviluppa in collaborazione con i servizi per il Lavoro dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Torino.

Il team dell'area partecipa agli incontri di coordinamento delle numerose realtà territoriali della Diocesi di Torino e di Susa che organizzano i Servizi per il lavoro parrocchiali, presta la sua competenza per attività di supervisione e formazione dei volontari, integrando i programmi con le risposte messe a disposizione delle persone che si rivolgono agli sportelli chiedendo supporto.

### Servizi

- Accoglienza, ascolto e orientamento.
- Consulenza individuale per il bilancio di competenze, definizione dell'obiettivo professionale.
- Focus group sui principali temi della ricerca lavoro: dalla preparazione del curriculum all'utilizzo degli strumenti per la ricerca lavoro.
- Group coaching per la consapevolezza del proprio valore professionale, della capacità nel fronteggiare situazioni di difficoltà.
- Attività di supervisione su analisi casi e opportunità di apprendimento per la gestione.
- Consulenza aziendale con definizione del progetto, accompagnamento durante il percorso di tirocinio e inserimento contrattuale.
- Supporto alla selezione, individuazione dei profili e collaborazione con i selezionatori.
- Facilitazione, sviluppo delle reti sociali per rispondere in modo efficace ai bisogni di persone e aziende.

### Principi guida – verso le persone

- Guardare alla complessità, senza pretendere di spiegarla, cercando piuttosto di governarla, definendo obiettivi di breve periodo.
- Costruire pianificazioni flessibili, per adattarsi ai cambiamenti.
- Valorizzare opportunità e fare innovazione, anche quando paura e sconforto sono i sentimenti più diffusi.



Attraverso metodologie differenti e talvolta sperimentali, gli approcci promossi tengono conto della complessità degli elementi che influiscono sul benessere delle persone e degli effetti generati sul tessuto sociale.



● La struttura di volontariato

● I risultati nel 2021

## Facts & figures.

- **Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento.** Progetto di alternanza scuola-lavoro con 2 classi del liceo Noberto Rosa di Bussoleno per la mappatura (attraverso applicazione Qgis) dei macro-dati relativi al settore lavoro della Val Susa. Fondazione Operti ha accompagnato i ragazzi nelle interviste a Centro per l'Impiego di Susa, Cna di Susa, Fondazione Magnetto.
- **Caritas diocesana.** Prosegue la collaborazione per avvio di tirocini e reinserimenti lavorativi per persone svantaggiate, senza fissa dimora o in regime detentivo. Fondazione Operti cura avvio della pratica, gestione dei rimborsi, adempimenti fiscali e amministrativi, partecipando al 50% delle spese per le borse lavoro. Nel 2021 sono stati attivati 16 tirocini.
- **Caritas e Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro di Susa.** Prosegue la collaborazione per inserimento al lavoro di persone vulnerabili. Nel 2021 sono stati attivati 6 tirocini.
- **Academy Carrozzeria.** Avviata esperienza di formazione professionale specializzante nel settore automotive, in partnership con Diaconia Valdese, IIS G. Ferraris di Settimo, Centro servizi F.lli Basile, Apgf-Glasurit, Wurth, Rupes. Il progetto amplia l'offerta formativa di competenze tradizionali integrandole con quelle innovative.
- **Pon Inclusione del Comune di Torino.** Servizio di accompagnamento attivato a dicembre 2019 con Gruppo Arco, rivolto a 13 beneficiari. Si svolgono attività di group coaching, accompagnamento individuale, scouting, individuazione di opportunità di tirocinio, avvio delle pratiche e relativo monitoraggio.
- **Comune di Nichelino. Una casa sostenibile.** Accordo di collaborazione siglato nel 2019 per inserimento lavorativo di 15 persone segnalate dai Finalizzati a sollecitare percorsi di autonomia, favorendo l'uscita dal sistema di assistenza e promuovendo l'inserimento al lavoro dei componenti adulti dei nuclei familiari.

- **Compagnia di San Paolo Art+1.** Attività di case management, individuazione vacancy, formazione e supervisione delle educatrici territoriali, monitoraggio delle esperienze di tirocinio, gestione dei percorsi.
- **Integro Tandem e Habitability.** Progetti biennali sostenuti dalla Compagnia di San Paolo dove la Fondazione Operti è impegnata nel supporto della gestione dei casi in carico, attraverso case management sociale e accompagnamento al lavoro.
- **Wip.** Promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro (con Art+1) e concluso nel 2021 con ulteriori 3 inserimenti in tirocinio. Nell'orizzonte del progetto, Fondazione Operti ha lavorato su ideazione e monitoraggio dei servizi rivolti a beneficiari con caratteri di maggiore fragilità.
- **Fpm.** Formazione per la mobilità professionale è un programma attivo dal 2009 che impegna la Fondazione Operti ad accompagnare adulte che hanno perso il lavoro. Nel 2021 le azioni messe in campo hanno dovuto tenere conto delle misure predisposte per l'emergenza Covid – molta attività di formazione e counseling, finalizzata alla ricerca attiva del lavoro si è dunque svolta da remoto.

## Aree di miglioramento per il 2022.

- Il perdurare della pandemia ha amplificato le difficoltà nella ricerca di lavoro, specialmente per le persone con situazioni problematiche giovani – ragazzi con bassa scolarità, scarsa educazione al lavoro, non in grado di usare i sistemi informatici, con un contesto familiare complesso e chiuso al punto da rendere complicato l'ingaggio e l'accompagnamento.

- Le aziende hanno avuto consistenti cali di domanda e incertezze sul futuro, trovando difficoltà a compilare la lettera di preassunzione richiesta dal tirocinio lavorativo.
- Un proficuo legame con le aziende è sempre più necessario. Non soltanto per giungere al risultato, ma per costruire un ponte con lo stesso mondo giovanile – le academy sono un modo per aprire un varco.
- Progetti annuali, nei contesti di giovani fragili, spesso non sono sufficienti per ottenere un contratto di lavoro, in quanto il percorso di accompagnamento (orientamento, formazione, frequenza ai gruppi con educatori) richiede tempo. In questi progetti ogni risultato conta, anche se non si traduce in un contratto, perché è altrettanto importante riprendere la formazione.
- Le classi di profilatura non sempre rispecchiano il reale stato di fragilità dei ragazzi; non è raro riscontrare situazioni ad "occupabilità bassa" nonostante la frequenza di un percorso scolastico negli ultimi due anni, un lavoro per tre mesi o l'iscrizione al CPIA per la licenza media.
- Si dimostra difficile trovare giovani beneficiari potenzialmente interessati; bussano alla porta pochi giovani pertanto è necessario trovare nuovi canali per intercettarli.
- I beneficiari dotati del reddito di cittadinanza mostrano più difficoltà di staccarsi dal meccanismo di pura assistenza. Chi era inserito in un progetto orientativo con navigator, ha dovuto scegliere tra Fmp e questo percorso.



## Storie di inclusione.

**Maria ha 42 anni e ha perso il marito da qualche anno: condivideva con lui la gestione di un'attività in proprio. Sua mamma, che l'aiutava nella crescita dei suoi figli, è mancata da poco. Ha bisogno di lavorare. Non solo per questioni economiche, ma anche per riappropriarsi di un percorso che la vede protagonista nel (ri)costruire una storia lavorativa.**

Ama molto i bambini, e Le piacerebbe trovare un lavoro in tale ambito, ma anche in settori diversi; in questo momento fa fatica a rileggere il Suo passato lavorativo, cogliendone solo le fatiche e le mancanze. Si decide quindi di inserirla nel progetto Fmp chiedendo il supporto anche degli enti che fanno parte della rete di Maria: un Servizio per il Lavoro di una parrocchia che ci ha segnalato la sua necessità e un altro ente che la sostiene nei momenti di difficoltà abitativa.

Cerchiamo di supportarla costantemente attraverso la ridefinizione del suo passato e futuro lavorativo: il progetto la coinvolge in un percorso orientativo specifico per donne sole con figli. Ripartiamo insieme con lei, proprio da lì: la condivisione con altre donne che, come lei, stanno vivendo le stesse emozioni ed incertezze, talvolta in bilico tra il ruolo genitoriale, quello lavorativo e il bisogno economico.

Un processo di empowerment delicato ma importante, di gruppo ma fatto anche di incontri individuali che porta Maria, dopo una preparazione mirata in tal senso (comunicazione efficace per presentarsi al mercato

del lavoro) ad affrontare colloqui, prove in alcuni contesti lavorativi, fino ad arrivare alla possibilità di svolgere un tirocinio presso un asilo tramite un nostro contatto aziendale. Maria è contenta: ma come affrontare un orario di lavoro impegnativo con la cura dei figli?

Grazie al progetto riusciamo a dare a Maria un piccolo contributo economico che Le consente inizialmente di poter affrontare le spese per una baby sitter. Maria si impegna nel tirocinio, seguita da tutti i soggetti coinvolti, e al termine dello stesso, viene assunta con un contratto a tempo determinato. Per lei è un'occasione di poter riscrivere il suo cv e di sostenere la famiglia.

Durante il percorso abbiamo accompagnato Maria nei Suoi dubbi quotidiani, di gestione e conciliazione tra lavoro e famiglia, mediando con l'azienda e aggiornando gli enti coinvolti per rafforzare la rete già esistente, ma messa la prova con una possibilità concreta di lavoro.

**D.O. è un signore senegalese con cittadinanza italiana di 62 anni. È arrivato in Italia da vent'anni (nel 2002) ed è stato segnalato alla Fondazione Operti come situazione molto vulnerabile (anche a causa dell'età) dal Servizio per il Lavoro della parrocchia di Ciriè, città in cui oggi vive. D.O. in realtà ha sempre lavorato come meccanico e come operaio, fino al 2019 anno in cui, per chiusura aziendale, ha perso il lavoro.**

Per questo motivo ha dovuto lasciare l'alloggio che stava affittando e lasciare che la moglie e i due figli si trasferissero temporaneamente presso dei parenti in Francia. Attualmente ha domicilio a Ciriè presso un alloggio del comune in condivisione con altre persone.

Attraverso l'accompagnamento della Fondazione don Mario Operti, che ha previsto momenti di formazione, scouting e ricerca attiva, e dopo innumerevoli colloqui non andati a buon fine principalmente a causa dell'età avanzata, si è trovato un'occasione di inserimento lavorativo come giardiniere/tuttofare presso villa Lydia di Pianezza di proprietà dei conti Rossi di Montelera.

Dopo un primo periodo di prova di 3 mesi, D.O. è stato confermato con un contratto a tempo indeterminato. Questo contratto stabile vorrà dire per lui: poter cercare una casa in affitto in una zona limitrofa al posto di lavoro e quindi poter tornare a pensare di poter fare tornare dalla Francia la moglie e i figli e ricominciare una vita insieme.

Sistemata la situazione lavorativa, la Fondazione Operti lo ha inserito nel programma "Insieme pe la Casa" che prevede un accompagnamento nella ricerca di una casa in affitto e un sostegno alle prime spese dell'abitare oltre che un sistema di garanzie per i proprietari dell'alloggio.

# Numeri e impegni.

In questa sezione presentiamo il bilancio della Fondazione Operti riclassificato, allo scopo di mostrare attraverso i dati finanziari l'attività dell'ente e il modello economico-organizzativo che la sostiene.

## I proventi

Da alcuni anni è in atto un *turn-around* nel modello di sostenibilità dell'ente che premia la capacità di raccolta finalizzata alla realizzazione di specifici progetti in luogo di un modello di fundraising basato essenzialmente su contributi istituzionali di funzionamento. L'importanza di puntare sul nuovo modello è dovuta alla possibilità di collegare in modo più efficace raccolta e beneficio erogato, affinché la maggior parte della raccolta sia messa a disposizione dei beneficiari e non della struttura.

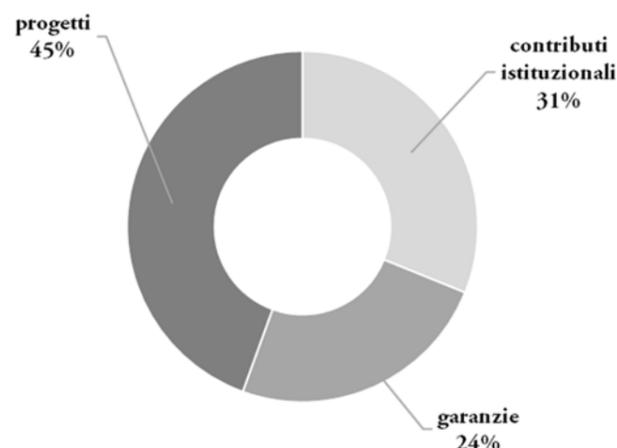
Nel bilancio 2021, i contributi istituzionali coprono meno di un terzo delle entrate, una sorta di capitale di funzionamento della Fondazione Operti destinato anche in parte ai beneficiari. Quasi la metà sono costituite da raccolte su specifici progetti, svolte soprattutto attraverso la partecipazione a bandi ovvero rappresentano la capacità della Fondazione Operti di ottenere risorse altamente contendibili. Un quarto del bilancio è rappresentato da garanzie finalizzate ad alimentare il Fondo Sorriso oppure a programmi abitativi. Ne deriva che il 70% delle entrate sono ormai indirizzate allo sviluppo di specifici programmi e azioni concordati (e misurati) dai committenti.

## I donors

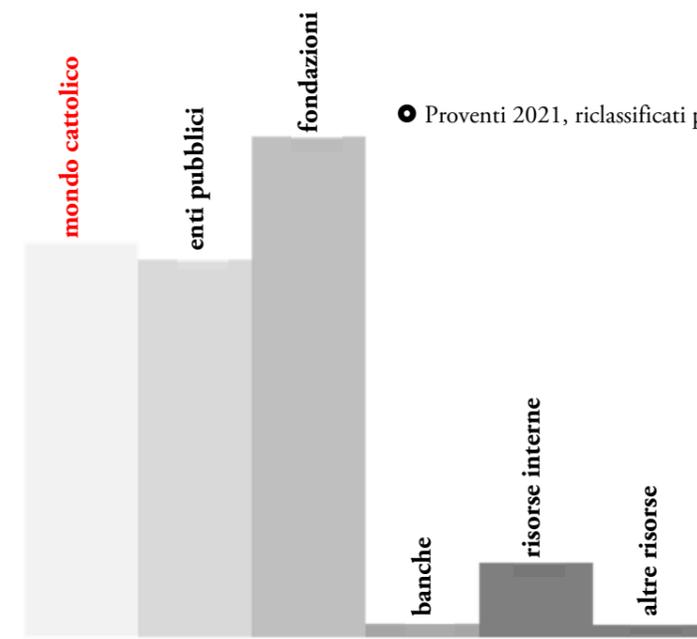
Sostengono l'operato della Fondazione Operti 4 famiglie di donatori. Il mondo cattolico, con in prima linea l'Arcidiocesi di Torino, che riflette la matrice fondativa. Gli enti pubblici e le fondazioni (specialmente ex bancarie) sostengono la realizzazione di progetti e servizi, sempre più spesso basati sull'impiego sinergico e sistemino fra i rispettivi budget messi a disposizione.

Le banche, i donatori privati, le aziende rappresentano invece la sensibilità del singolo e dell'impresa, che trova nella Fondazione Operti un veicolo di concretizzazione su progetti ad impatto sociale. L'ultimo donors è la Fondazione stessa, che investe il suo patrimonio e realizza campagna di fundraising, sempre più spesso guardando alle piattaforme digitali ad al crowdfunding.

● Proventi 2021, riclassificati per tipologia



● Proventi 2021, riclassificati per donors



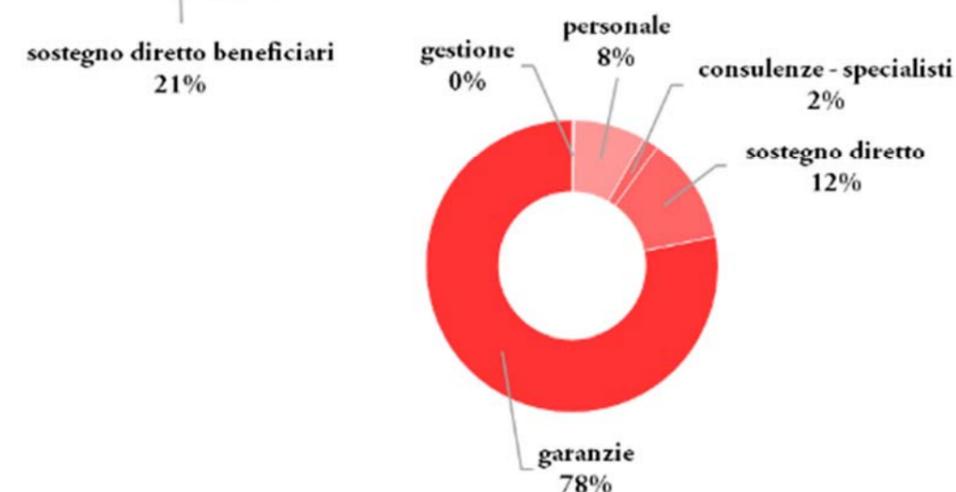
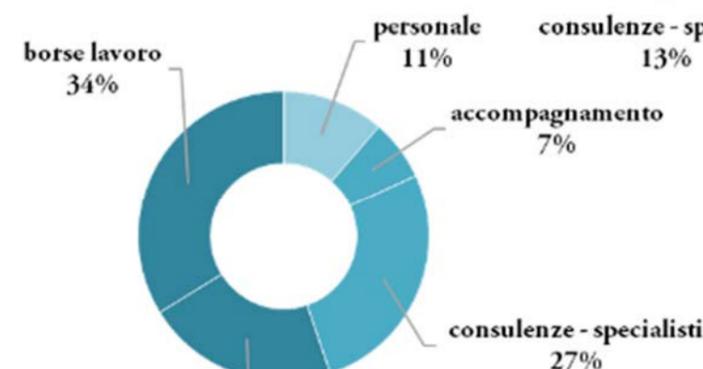
## Gli oneri

La progressiva affermazione dell'area microcredito, dopo un avvio sperimentale, ha portato la Fondazione Operti a un nuovo punto di equilibrio fra le aree di attività. La riclassificazione del bilancio per aree mostra come equamente si distribuisce il peso delle azioni messe in campo dalla Fondazione, nell'ottica di accompagnare i beneficiari in progetti a tutto tondo – dove cioè casa, lavoro e status sociale si intersecano in un inestricabile azione di valore verso l'autonomia.

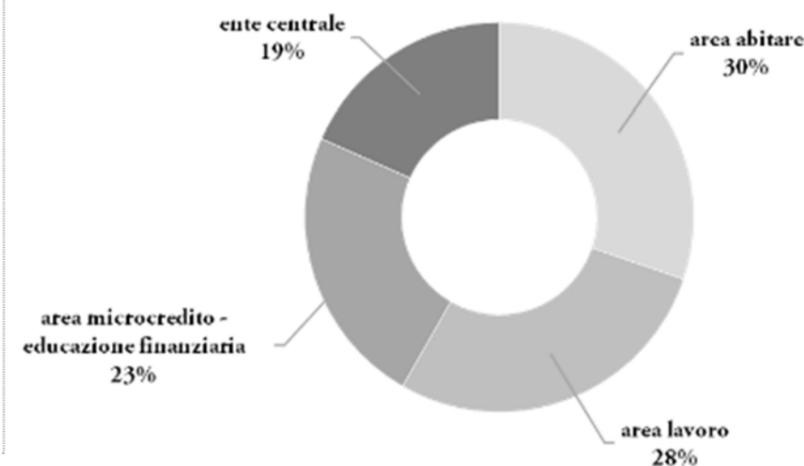
Dentro ciascuna area di lavoro, le componenti possono assumere formati (e pesi) differenziati e specifici.

- Nell'area Abitare, assumono grande importanza il servizio tecnico dell'**accoglienza** (30%) e i **sostegni diretti** (34%).
- Nell'area Lavoro pesano le **borse lavoro** (34%) e le **consulenze e servizi specialistici** che consentono di mettere in moto il meccanismo dell'inserimento nel mercato (27%)
- Nell'area Microcredito pesano enormemente le **garanzie** (78%) senza le quali i Fondi non sarebbero solidi e le banche partner non potrebbero erogare i prestiti finalizzati a mettere a terra i progetti personali.

● Oneri 2021 dettaglio per servizi resi  
abitare / lavoro / microcredito



● Costi 2021, riclassificati per area



### Valori dal Bilancio di Esercizio 2021

I principali valori di bilancio del 2021 derivano dalla conclusione dell'esternalizzazione dell'area migranti e dal consolidamento del Fondo Sorriso. Le altre aree hanno seguito l'andamento ordinario dei progetti.

#### Proventi

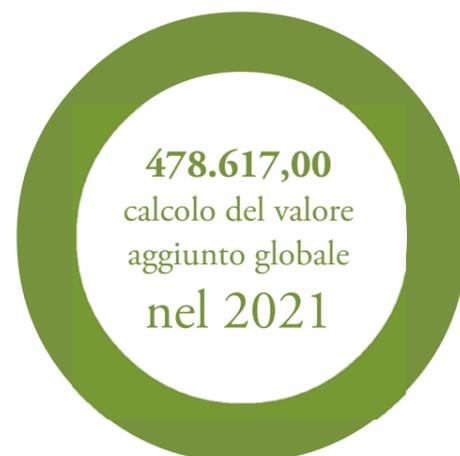
Erogazioni liberali	3.036,00
5 per Mille	2.780,00
Contributi da privati e Diocesi	1.219.190,00
Enti pubblici	407.253,00
Altre entrate	49.910,00
Investimenti finanziari	34.176,00
<b>Totale</b>	<b>1.716.345,00</b>

#### Oneri

Servizi	725.711,00
Godimento di beni terzi	161.159,00
Personale	479.292,00
Ammortamenti	14.522,00
Accantonamenti per rischi e oneri	423.469,00
<b>Totale</b>	<b>1.804.153,00</b>

### Valore Aggiunto Globale 2021

Il valore aggiunto viene inteso come la differenza tra i ricavi e i costi della produzione che non costituiscono una remunerazione per gli stakeholder, dunque permette di vedere quanta ricchezza è stata prodotta a vantaggio degli stakeholder.

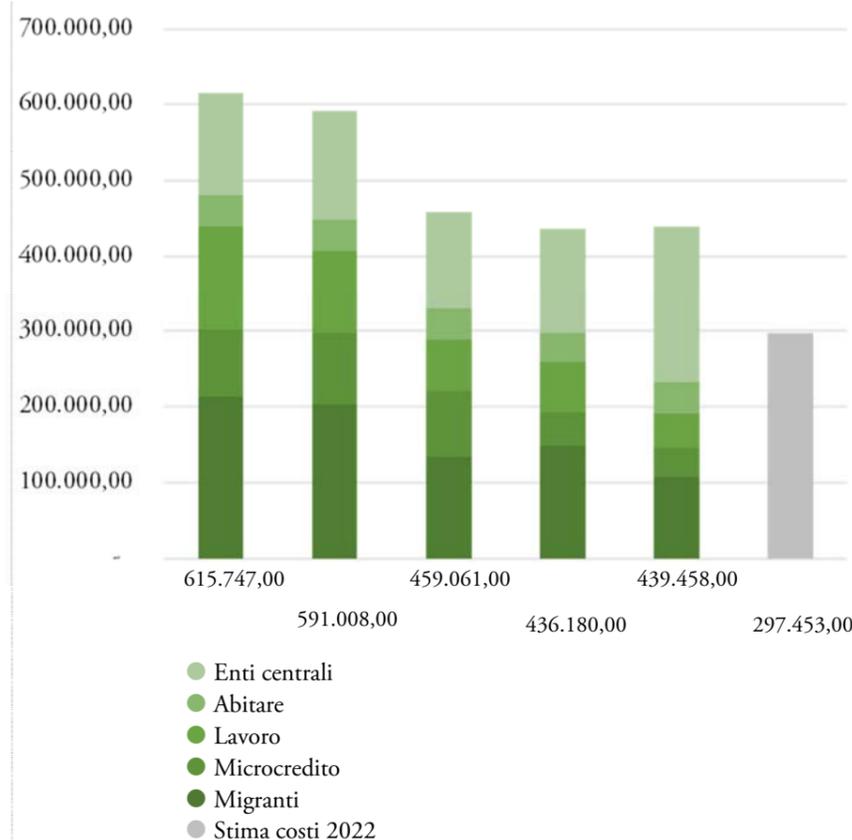


### Serie storica costi personale 2017-2021

La riduzione del personale in distacco presso l'ufficio Pastorale Migranti oltre alla crescita di competenze e capacità del personale, in grado di fare fronte alla crescente mole di lavoro pur con un organico calante, è il percorso che la Fondazione Operti sta compiendo in quanto ente di secondo livello.

In tale orizzonte l'ente diverrà pienamente capace di ideare e progettare gli interventi, avere collegamenti maggiori con la rete del terzo settore, affidare con maggior intensità ai volontari compiti di rapporto diretto con i beneficiari.

Anche il 2022, a fronte di una crescita di volumi di attività in tutte le aree, conferma la tendenza. Si avvertirà una riduzione assoluta del costo del personale, con conseguente minore incidenza sui valori generali prodotti dalla Fondazione.



### Principali apporti finanziari e in natura 2021

Gli apporti del 2021 confermano il ruolo importante della Diocesi di Torino e mettono in evidenza il consolidamento delle garanzie offerte dai Comuni per il microcredito. La valorizzazione del ruolo dei volontari, degli immobili a locazione sociale e della vacancy per inserimento al lavoro danno conto delle risorse non solo finanziarie che sostengono la Fondazione Operti.

350.000,00 €	Diocesi di Torino
30.000,00 €	Diocesi di Susa
394.400,00 €	Comuni metropolitani
14.000,00 €	Consiglio Regionale del Piemonte
270.000,00 €	Compagnia di San Paolo
35.000,00 €	Fondazione Crt
3.000,00 €	Volontari microcredito e abitare (300 ore di attività valorizzata)
50.000,00 €	Volontari Servizi per il Lavoro (5.000 ore di attività valorizzata)
120 alloggi	Atc, Cooperativa Orso, Cooperativa Synergica, Ufficio Pastorale Migranti, Comune di Torino
134 vacancy	Agenzie per il Lavoro (per altrettanti inserimenti lavorativi)
199.500,00 €	Raccolta per le garanzie del Fondo Sorriso Imprese
185.000,00 €	Raccolta per le garanzie del Fondo Sorriso Famiglie
94.000,00 €	Raccolta per le garanzie del Microcredito Fei Imprese
935.000,00	Fondazione Operti (fondi raccolti per il fondo di garanzia sul microcredito) al 2021

# Valore e impatto.

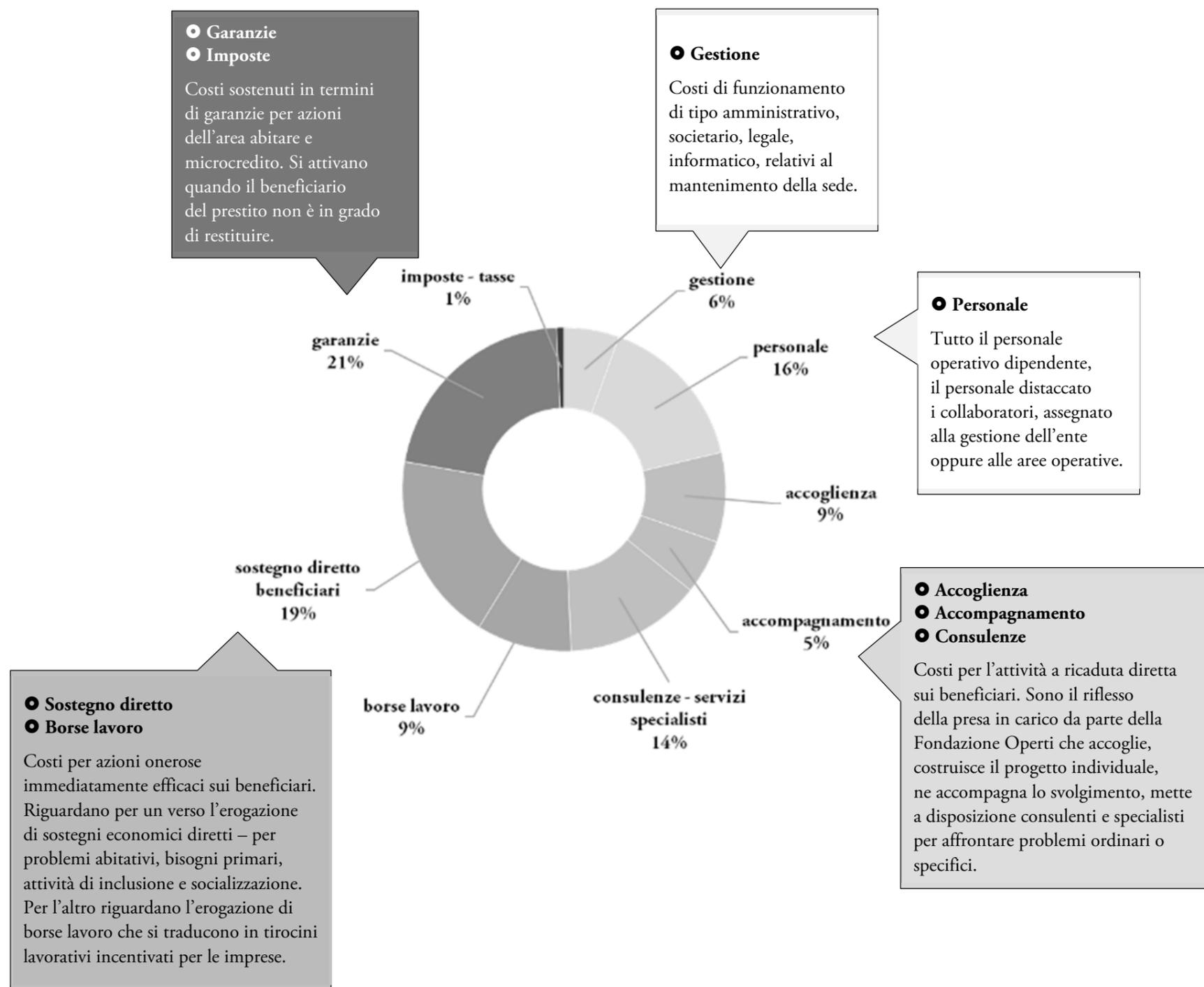
In questa sezione presentiamo un dettaglio dei costi della Fondazione Operti riclassificato, per spiegare come la quasi totalità delle risorse finanziarie ricavate entrano nel circuito della progettazione sociale e diventano progetti di autonomia.

**22%**

**Dei costi**  
È destinato  
al funzionamento  
**generale**

**77%**

**Dei costi**  
È destinato  
a favore  
dei beneficiari



# Gli SDGs che guidano la Fondazione.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. Ingloba 17 obiettivi per (Sustainable Development Goals) in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi. L'avvio ufficiale de programma è stato nel 2016, impegnando le nazioni a raggiungerli entro il 2030. Gli obiettivi riguardano tutti i paesi e tutti gli individui, nessuno escluso.



## Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

- Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo.
- Ridurre almeno della metà le persone che vivono in povertà.
- Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti.
- Assicurare che tutti abbiano uguali diritti alle risorse economiche, accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie, servizi finanziari tra cui la microfinanza.
- Rinforzare la resilienza dei poveri e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi.
- Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà.
- Creare solidi sistemi di politiche, per sostenere investimenti accelerati nella lotta alla povertà.



## Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

- Sostenere la crescita economica pro capite e una crescita annua almeno del 7% del Pil nei paesi in via di sviluppo.
- Raggiungere standard più alti di produttività attraverso diversificazione, progresso tecnologico e innovazione.
- Promuovere politiche per lo sviluppo, creando posti di lavoro dignitosi, imprenditoria, creatività, e incoraggino la crescita delle Pmi.
- Migliorare l'efficienza globale nel consumo e produzione di risorse, scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale.
- Garantire occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, compresi giovani e persone con disabilità, e un'equa remunerazione.
- Ridurre la quota di giovani disoccupati e fuori di ogni ciclo di studio o formazione.
- Sradicare il lavoro forzato, garantire la proibizione del lavoro minorile.
- Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti.
- Implementare per il turismo sostenibile, creando lavoro e promuovendo cultura.
- Incoraggiare l'uso di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- Aumentare il commercio per i paesi in via di sviluppo.
- Rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile.



## Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- Porre fine a ogni forma di discriminazione.
- Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, nella sfera privata e pubblica.
- Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, le spose bambine e le mutilazioni genitali.
- Riconoscere la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo servizio pubblico, infrastrutture, politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie.
- Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale.
- Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo.
- Dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche, titolarità e controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali.
- Rafforzare l'uso di tecnologie abilitanti, per promuovere l'emancipazione della donna
- Adottare una politica e una legislazione per la parità di genere.

## Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, redatta dall'Organo di controllo e revisione ai sensi dell'art. 30, co. 1 e 31 del D.lgs. n. 117 del 2017

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DELLA FONDAZIONE DON MARIO OPERTI

Nell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 30, co. 7 e 31 del CTS e del Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'Organo di Controllo sottopone alla Vostra attenzione la seguente relazione di attestazione di conformità del bilancio sociale della Fondazione Don Mario Operti alla data del 31.12.2021, dando conto dell'attività di verifica espletata al fine di attestare, secondo criteri di diligenza professionale, il rispetto delle linee guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale.

### Oggetto dell'incarico e linee guida di riferimento

È mia la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte.

Il mio lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti nel principio *“International Standard on Assurance Engagements 3000 – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information”* (“ISAE 3000”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi ed il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza.

Pertanto, il mio esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non mi consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Ho anche tenuto conto della Norma ETS 7.2.2. *“Struttura e contenuto dell'attestazione di conformità del bilancio sociale”* delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore approvate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

### Individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti

Le procedure di verifica si sono basate sul mio giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Fondazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, ho svolto le procedure riepilogate di seguito:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo 6 del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio dell'Ente al 31.12.2021 in merito al ho emesso la relazione dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 2429, comma 2, c.c., in data 26 marzo 2022;
- analisi, tramite interviste al Segretario Generale, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti alla strategia e l'operatività della Fondazione stessa;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, ho svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
  - analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale rispetto alle linee guida;
  - analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;

### Elementi alla base delle conclusioni con rilievi

Come previsto nella lettera d'incarico, con riferimento al Bilancio Sociale relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non ho svolto procedure di verifica delle informazioni e dei dati, di natura quantitativa e qualitativa. Non sono stato pertanto in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche agli importi e alle informazioni riguardanti tali attività.

### Conclusioni e giudizio sull'Attestazione

Ad eccezione degli effetti di quanto indicato al paragrafo “Elementi alla base delle conclusioni con rilievi” posso attestare che:

- il Bilancio sociale è conforme alle linee guida che ne stabiliscono le modalità di predisposizione;
- la redazione del Bilancio sociale è stata effettuata secondo i criteri e principi che ne consentono la valutazione di attendibilità;
- i dati e le informazioni contenute sono coerenti con le documentazioni esibite o le ispezioni svolte;
- nel complesso i dati e le informazioni consentono ragionevolmente di avere una corretta rappresentazione e visibilità delle attività dell'Ente.

Sulla base delle procedure di verifica svolte ritengo che il bilancio sociale al 31 dicembre 2021 della Fondazione Don Mario Operti sia conforme alle Linee Guida con riferimento alle quali è stato predisposto, riportate nel paragrafo “Nota metodologica” dello stesso. Inoltre, i dati di carattere economico-finanziario del bilancio sociale corrispondono ai dati e alle informazioni del bilancio d'esercizio.

L'Organo di Controllo  
(Massimo Cassarotto)